GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — SABATO 20 GIUGNO — **NUM. 144**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici a partire dal 19 corrente per la morte di Sua Altezza Reale il Principe Federico Carlo di Prussia.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato per il giorno di lunedì 22 giugno 1885, col seguente

Ordine del giorno:

Al tocco — Riunione degli uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1. Nuova proroga del termine concesso ai comuni del compartimento Ligure-Piemontese dalle leggi 29 giugno 1882 e 3 luglio 1884 (N. 206);

2. Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione (N. 207 - d'urgenza);

3. Responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti per i casi d'infortunio (N. 209 - d'urgenza);

4. Provvedimenti relativi alle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati (N. 213 - d'urgenza);

5. Approvazione di vendite, permute e cessioni di beni demaniali (N. 214 - d'urgenza);

6. Leva di mare sui giovani nati nel 1865 (N. 216 - d'urgenza).

Alle ore 3 pom. — Seduta pubblica.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Proroga al 30 giugno 1885 del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1883, concernente il bonificamento dell'Agro romano (N. 202 - d'urgenza);

2. Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 (N. 188 - d'urgenza);

3. Spesa straordinaria di 3,100,000 lire per la Cassa militare (N. 198 - d'urgenza);

4. Convenzione colla Società della Ferrovia Mantova-Modena, per pagamento di opere da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte (N. 199 - d'urgenza);

5. Spesa necessaria per dare esecuzione alla transazione stipulata tra il Governo e l'Istituto dei sordo-muti di Genova (N. 200 - d'urgenza);

6. Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 (N. 196 - d'urgenza);

7. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 (N. 197 - d'urgenza);

8. Concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale d'Anversa nel 1885 (N. 208 - d'urgenza);

9. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 (N. 204 - d'urgenza);

10. Facoltà all'Associazione della Croce Rossa Italiana pel soccorso ai malati e feriti in guerra di contrarre un prestito a premi (N. 192);

11. Provvedimenti riguardo alla marina mercantile (N. 187);

12. Ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, distrutto dall'incendio (N. 184 - d'urgenza);

13. Modificazioni alla legge 24 agosto 1877 sulla imposta di ricchezza mobile (N. 185);

14. Istituzione della riserva navale (N. 186);

15. Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali (N 189 - d'urgenza);

16. Impianto graduale del servizio telegrafico nei comuni capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ne difettano (N. 203 - d'urgenza).

NB. *Sarà data la precedenza alla discussione dei bilanci e delle leggi affini man mano che si troveranno in pronto.*

LEGGI E DECRETI

Il n. 3048 (Serie 3ª) della *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno*, unitamente alla legge sulle Convenzioni ferroviarie, contiene anche i contratti, capitolati e tariffe relative alle reti mediterraneo, adriatica e sicula.

Il Numero **3145** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli attuali scrivani straordinarii presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti saranno ammessi, essi soli, e per una sola volta, ad un esame di abilitazione ai posti di ufficiale d'ordine di ultima classe, esistenti nel detto Ministero ed a quelli che fossero in avvenire istituiti.

Art. 2. Per essere ammesso all'esame, lo scrivano straordinario deve presentare un certificato della Commissione del Ministero di che all'articolo 9 del Regio decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª), che attesti di aver dato prova di buona condotta, d'idoneità e diligenza nel disimpegno del suo ufficio.

Art. 3. L'esame verserà sulle materie stabilite dall'articolo 3 del Regio decreto 3 novembre 1872, numero 1125 (Serie 2ª) per gli impieghi della 3ª categoria, e sarà regolato dalle disposizioni dei citati Regi decreti.

Art. 4. Gli scrivani straordinarii, che abbiano riportato nell'esame i sette decimi sulla totalità dei voti di cui dispone la Commissione esaminatrice, saranno classificati in ragione di merito di esame, ed a parità di punti secondo l'anzianità di straordinario; gli altri, approvati con un numero inferiore, secondo la sola anzianità preaccennata.

Art. 5. Dalla pubblicazione del presente decreto nessuno scrivano potrà più essere assunto in servizio nell'amministrazione centrale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ai lavori di copiatura, registrazione e spedizione degli atti, dovranno attendere, ove occorra, gli ufficiali d'ordine di ogni classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1885.

UMBERTO.

E. Pessina.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il Numero **MDCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti del 6 ottobre 1867, n. 1941 e 29 giugno 1883, n. 1514;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento organico per il Regio Educatorio femminile di San Ponziano in Lucca, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie allo stesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1885.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Regolamento organico *per il R. Istituto di S. Ponziano in Lucca.*

CAPITOLO I.

Direzione generale.

Art. 1. Il R. Istituto di S. Ponziano in Lucca ha per obbietto l'educazione fisica, intellettuale e morale delle giovanette di civile condizione.

Art. 2. L'Istituto è soggetto al regolamento per i conservatorii femminili, approvato con R. decreto 6 ottobre 1867, n. 1941, parte suppletiva.

Art. 3. L'Istituto dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione, ed è governato da una Commissione amministrativa composta di un presidente e di due consiglieri nominati per un triennio, in conformità del R. decreto 29 giugno 1883, n. 1514 (Serie 3ª). Il loro ufficio è gratuito e possono sempre essere rieletti.

Art. 4. L'Istituto provvede al suo scopo:

a) Con le rendite che ne costituiscono il patrimonio;

b) Con le rette pagate dalle alunne;

c) Con le entrate eventuali.

Art. 5. La direzione interna didattica disciplinare ed igienica è affidata ad una direttrice nominata con le norme fissate nel R. decreto 29 giugno 1883.

CAPITOLO II.

Attribuzioni del Consiglio.

Art. 6. Il Consiglio sopraintende:

a) Alla direzione morale, didattica, igienica e disciplinare dello Istituto;

b) Provvede all'ammissione delle alunne;

c) Esamina il programma e l'orario degli studi, compilato dal Collegio degli insegnanti e li trasmette colle sue osservazioni al Consiglio scolastico;

d) Riceve i rapporti della direttrice, e d'accordo con lei prende tutti i provvedimenti utili all'insegnamento. Presenta ogni anno al Consiglio scolastico una relazione sull'andamento delle scuole;

e) Stabilisce con un regolamento interno, da approvarsi in conformità dell'articolo 4 del R. decreto 29 giugno 1883, l'orario di tutto ciò che concerne l'andamento interno dell'Istituto;

f) fa al Ministero le proposte opportune per la nomina degli ufficiali amministrativi, dei professori, delle maestre e delle istitutrici;

g) nomina i professionisti (come medico-chirurgo, avvocato, notaro e ingegnere) gl'insegnanti delle materie facoltative e gl'inservienti;

h) entro il mese di novembre trasmette alla Potestà superiore per la necessaria approvazione il bilancio preventivo per l'anno successivo; e nel maggio il rendimento dei conti dell'anno precedente;

i) dirige l'amministrazione, cura l'esatta riscossione delle entrate e l'esecuzione delle spese; prende tutti i provvedimenti utili alla retta amministrazione.

CAPITOLO III.

Del Presidente.

Art. 7. Il presidente cura l'esatta esecuzione dei regolamenti e delle deliberazioni del Consiglio.

Firma i mandati e fa eseguire le spese regolarmente approvate.

Rappresenta l'Amministrazione in giudizio e stipula i contratti.

Tiene la corrispondenza ufficiale col R. Ministero e colle altre autorità.

Convoca e presiede il Consiglio amministrativo.

Delega uno dei consiglieri a rappresentarlo in caso d'assenza o di impedimento.

CAPITOLO IV.

Dell'Amministrazione.

Art. 8. L'ufficio amministrativo si compone di un segretario computista e di un cassiere. Vi è addetto un fattore inserviente.

Gl'impiegati addetti all'Amministrazione sono sotto l'immediata dipendenza del presidente.

Art. 9. Il segretario computista è il primo impiegato dell'Amministrazione e coadiuva il presidente nella corrispondenza; redige i verbali delle adunanze del Consiglio e custodisce il protocollo dell'Istituto.

Tiene tutti i registri necessarii alla computisteria e rivede i libri e le note delle spese del fattore.

Compila e registra i mandati d'entrata e d'uscita.

Conserva l'inventario dei beni mobili ed immobili dell'Istituto facendo colla massima regolarità e sollecitudine le variazioni necessarie, giusta le note e gli appunti forniti dalla Direzione.

Redige i bilanci preventivi e consuntivi ed eseguisce tutti gli incarichi inerenti al suo ufficio che gli verranno affidati dal Consiglio.

Art. 10. Il cassiere è incaricato della riscossione di tutte le entrate dell'Istituto sì in contanti sì in generi e ne rilascia quietanza; promuove gli atti esecutivi contro i debitori morosi e propone al presidente i giudizi che richiedono il ministero del procuratore.

Eseguisce i pagamenti in conformità dei mandati rilasciati dalla computisteria e previo il *Visto* del presidente: li trascrive sui relativi registri e ne ha la custodia.

Ha in consegna il danaro ed i titoli di rendita di pertinenza dell'Istituto che custodisce nella cassa dell'Istituto stesso. Ha pure in consegna il magazzino del grano.

A guarentigia di queste attribuzioni presta una cauzione di lire 10,000.

Supplisce il segretario in caso di legittimo impedimento, adempie inoltre a tutte le incombenze inerenti al suo ufficio, come pure quelle che gli fossero commesse dal Consiglio.

Art. 11. Il fattore è subordinato all'impiegato dell'amministrazione e fa il servizio dell'ufficio.

Fa la spesa giornaliera pel convitto a seconda degli ordini del presidente e tiene tutti i registri necessari all'esatto controllo delle spese stesse.

Custodisce tutti i generi di consumo e ne fa la giornaliera consegna in quella misura fissata dal presidente.

Tiene un registro delle entrate e spese per l'orto e giardini.

Adempie a tutti gli incarichi che piacerà al Consiglio affidargli.

CAPITOLO V.

Direzione e regime interno.

Art. 12. L'immediata direzione interna è affidata ad una direttrice la quale è coadiuvata da una vicedirettrice che dovrà supplirla in ogni sua eventuale assenza.

Art. 13. Per l'istruzione scolastica e per l'educazione religiosa e civile delle alunne sono addetti all'Educatorio un numero d'insegnanti esterni e di maestre interne e un direttore spirituale designati nel ruolo normale.

Art. 14. Ad una delle maestre sarà affidata l'economia interna nei modi stabiliti dal Consiglio.

CAPITOLO VI.

Insegnamento.

Art. 15. L'insegnamento è diviso in due corsi, elementare o perfettivo, il primo di quattro anni il secondo di tre.

Art. 16. L'insegnamento elementare comprende tutte le materie prescritte per le scuole pubbliche dalle leggi e regolamenti in vigore, compresa la ginnastica, più la lingua francese.

Art. 17. L'insegnamento perfettivo comprende la lingua e letteratura italiana, e anche nelle comparazioni con le straniere; la storia e geografia dell'Italia nelle attinenze con la storia e geografia dell'Europa; l'aritmetica, la geometria e computisteria casalinga; gli elementi d'etica, di fisica, di chimica e di scienze naturali, ginnastica e lingua francese.

Rientrano tra le materie obbligatorie il disegno d'ornato a mano libera, e disegno geometrico, i lavori donneschi di maglia e di cucito e di ricamo in bianco.

La pedagogia, la lingua inglese e tedesca, la musica ed il ballo sono materie facoltative a spese delle educande.

Così nel corso elementare, come nel perfettivo, è compresa fra le materie obbligatorie, a carico dell'Istituto, l'istruzione religiosa.

CAPITOLO VII.

Delle alunne.

Art. 18. Per essere ammesse nell'Istituto le alunne devono avere un'età non inferiore ai sette anni nè superiore ai dodici.

Sarà poi in facoltà del Consiglio di ammetterle anche oltre l'età dei dodici anni in casi eccezionali.

Art. 19. Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al presidente, munite dei documenti che seguono:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di vaccinazione o di vaiolo naturale;
3. Certificato medico di sana costituzione fisica.

Art. 20. La retta delle alunne è di lire 600 annue da pagarsi a trimestri anticipati, oltre una tassa fissa di lire 50, da pagarsi pure anticipatamente, per un corso di bagni di mare non minore di un mese. Devono inoltre essere provvedute di un corredo personale descritto nel regolamento interno.

Art. 21. Le educande non potranno assentarsi dall'Istituto che in casi eccezionali e previo il permesso del presidente.

Art. 22. I premi ed i castighi delle alunne saranno regolati da apposite norme deliberate dal Consiglio direttivo.

CAPITOLO VIII.

Degli uffici interni.

Art. 23. La direttrice veglia al governo della famiglia, tanto per la parte educativa, didattica e disciplinare, quanto per la economica.

Essa ha autorità diretta su tutte le persone che vivono o che prestano servizio nell'interno dell'Istituto.

Art. 24. La direttrice fa le pratiche dirette con le famiglie delle educande, assegna, sentito il parere del Consiglio, i giorni e le ore per le visite dei parenti, dà loro notizia ogni bimestre del portamento delle alunne, e li avvisa in caso di gravi mancanze e di malattia.

Art. 25. Propone al Consiglio tutti i provvedimenti che crede utili al buon andamento dell'Istituto; alla fine d'ogni anno presenta al Consiglio, che ne manda copia al R. Ministero, un rapporto sull'andamento e sui risultati dell'istruzione e della disciplina.

Art. 26. La direttrice propone al Consiglio amministrativo la partizione degli uffici interni alle istitutrici, provvedendo che ogni classe elementare abbia la sua maestra.

Art. 27. La direttrice non può assentarsi dall'Istituto senza permesso del presidente, e così pure tutte le altre persone addette allo interno dell'Istituto, meno le persone di servizio, per le quali basterà il solo permesso della direttrice.

Art. 28. La direttrice sorveglia alla corrispondenza delle alunne, ed

ha facoltà di aprire tutte le lettere ad esse dirette, o da esse dirette ad altri, eccettuate quelle dei genitori alle alunne e dalle alunne ai genitori o di chi ne fa le veci.

Art. 29. Le maestre del corso elementare, per essere ammesse nell'Istituto, oltre gli attestati di moralità e di buona costituzione fisica, dovranno presentare il diploma di maestra elementare di grado superiore ottenuto nelle scuole del Regno, a forma dei regolamenti in vigore.

Art. 30. Gli stipendi della direttrice e di tutto il personale sono fissati dal ruolo normale.

Il trattamento della direttrice e di tutte le persone che compongono la famiglia educativa è perfettamente uguale a quello delle alunne, e vien stabilito nel regolameto interno visibile ai genitori delle educande.

CAPITOLO IX.

Pensioni.

Art. 31. Gli impiegati dell'Amministrazione, la direttrice e le maestre avranno diritto alla pensione di riposo, giusta le norme prescritte dalla legge 14 aprile 1864 per gli impiegati civili dello Stato.

Nella liquidazione della pensione per la direttrice e per le maestre verrà compreso il trattamento computato in lire 500 annue.

Gli insegnanti esterni nominati prima dell'approvazione del presente regolamento godranno dello stesso diritto alla pensione di riposo.

Gli impiegati amministrativi che all'approvazione del presente regolamento hanno superato dieci anni di regolare servizio, avranno diritto di seguitare ad essere pensionati con le norme fissate nella legge toscana del 22 novembre 1849.

Le antiche signore d'educazione seguiteranno a godere del diritto di vivere fino alla loro morte nell'Istituto, conforme alle disposizioni regolamentari con le quali furono nominate, prestando quei servigi loro permessi dall'età e dalla capacità.

Art. 32. Con l'approvazione del presente regolamento restano abrogati ed annullati tutti i regolamenti e disposizioni precedenti.

Visto d'ordine di Sua Maestà.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 23 aprile 1885:

Garetti Marcello Federico, notaro, residente nel comune di Poirino, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Locana, distretto di Ivrea;

Borelli Umberto, notaro, residente nel comune di Locana, distretto di Ivrea, è traslocato nel comune di Poirino, distretto di Torino;

Querci Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montespertoli, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato;

Tafani Emanuele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Cireglio, frazione del comune di Pistoja, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca S. Casciano e S. Miniato;

Donati Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bagno di Romagna, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca S. Casciano e S. Miniato;

Beltrami Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Premilcore, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca S. Casciano e S. Miniato;

Faenzi Pietro, notaro, residente nel comune di Pienza, distretti riuniti di Siena e Montepulciano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 aprile 1885:

Federici Luigi, notaro, residente nel comune di Esperia, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Villa Santa Lucia, stesso distretto di Cassino;

Cinquemani Vincenzo, notaro, residente nel comune di Caltabellotta, distretto di Sciacca, è traslocato nel comune di Cianciano, stesso distretto di Sciacca;

Tumminelli Calogero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Campofranco, distretto di Caltanissetta;

Gargiulo Vincenzo, notaro, residente nel comune di Afragola, distretto di Napoli, con R. decreto 11 agosto 1884, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese, traslocato in Mercogliano, distretto di Avellino, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Mercogliano;

Bianco Vincenzo, notaro, residente nel comune di Seui, distretto di Lanusei, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 2 aprile 1885:

A Carnevali Paolo Emilio, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Ancona con lo stipendio di lire 1600 è assegnato lo stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° gennaio prossimo passato, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione da lire 100 a lire 200 di rendita.

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1885 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Ancona nel personale subalterno di quell'Archivio notarile provinciale da avere effetto dal 1° gennaio 1885:

A Daretti Innocenzo, archivista con lo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 1200;

A Zoppi Corrado, nominato copista con lire 600, con deliberazione 10 ottobre 1884, in surrogazione del dimissionario Francesco Persichetti, è assegnato lo stipendio di lire 800.

Con R. decreto del 12 aprile 1885:

Ragazzi Antonio, cancelliere archivista provvisorio dell'Archivio notarile di Mirandola, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Mirandola, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, con retribuzione consistente nel prodotto dei proventi tutti dell'Archivio coll'obbligo però di provvedere alle spese d'ufficio, eccezione fatta di quella per la pigione del locale, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 50.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1885:

Farruggia Guanini Francesco, copista dell'Archivio notarile distrettuale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 600, e con l'annuo assegno personale di lire 12, avendo compiuti quarant'anni di servizio, è, in seguito a sua domanda collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli potrà spettare.

Con RR. decreti del 30 aprile 1885:

Valentini Giuseppe, avente tutti i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 5000, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 500.

Pajno Gaetano, notaro con la residenza a Stromboli, frazione del comune di Lipari, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Lipari, distretto di Messina, con l'annuo stipendio di lire 1000 a condizione che rinunci alla carica di notaro in Stromboli, e che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 50.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 25 gennaio 1885:

Rostagni Giovanni, pretore del mandamento di Levanto, è tramutato al mandamento di Mongrando;

Fornari Antonio, pretore del mandamento di Frabosa Soprana, è tramutato al mandamento di Cortemiglia;

Gabrielli Apollinare, pretore del mandamento di Orvinio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, dal 16 gennaio corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Orvinio;

Galone Eugenio, avvocato e sostituto procuratore dei poveri presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Frabosa Soprana, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Manfredi Pietro, vicepretore del mandamento di Cavaglià, è tramutato al mandamento di Salussola;

Pini Sadoc, vicepretore del mandamento di Prato (Città), nominato uditore in seguito ad esame di concorso, e confermato nelle attuali funzioni di vicepretore nello stesso mandamento;

Villanova Giusti Roberto, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel 2° mandamento di Firenze;

Ranieri Antonio, uditore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 4° mandamento di Firenze;

Ciampi Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Esperia;

Jannaci Guglielmo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Santa Croce di Morcone;

Brizzi Antonio, vicepretore del mandamento di Isola del Giglio, è dispensato da tale ufficio;

È accettata la rinunzia presentata da Vacchina Delfino dall'ufficio di pretore del mandamento di Naro statogli conferito con R. decreto 17 novembre 1884.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Merlo Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Canelli;

Da Malmiguati Aurelio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Paliano.

Con Regi decreti del 29 gennaio 1885:

Tilli Antonio, pretore del mandamento di Amatrice, è tramutato al mandamento di Bomba;

Salvi Benedetto, già pretore del mandamento di Maddalena, in aspettativa per cause di salute a tutto il 16 dicembre 1884 con l'assegno del terzo dello stipendio di lire 2000 è confermato d'ufficio, nell'aspettativa medesima a tutto il gennaio corrente ed è richiamato in servizio dal 1° febbraio prossimo venturo, con destinazione al mandamento di Savelli, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Lavagna Giovanni Battista, già pretore del mandamento di Borzonasca, in aspettativa per cause di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° febbraio prossimo venturo, con destinazione allo stesso mandamento di Borzonasca;

Della Chiesa d'Isasca Remigio, uditore presso la R. procura di Saluzzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Saluzzo;

Xarra Giuseppe, vice pretore del mandamento di Misilmeri, è tramutato alla pretura urbana di Palermo;

Palla Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Peccioli;

Sono accettate con decorrenza dal 1° febbraio 1885 le dimissioni rassegnate da De Simone Oronzo, già pretore del mandamento di Vietri di Potenza, in aspettativa per cause di salute, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale civile e correzionale;

Con RR. decreti del 1° febbraio 1885:

Maffei Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Narni.

Melograni Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Roccamonfina;

Malaspina Giuseppe, avente i requisiti di legge, nominato vice pretore dell'8° mandamento di Milano;

Teixera De Mattos Vittore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 3° mandamento di Venezia;

Pilia Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cagliari Marina:

Con R. decreti del 5 febbraio 1885:

Frigo Bortolo, reggente pretore nel mandamento di Scopa, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Scopa, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Granati Pietro, avvocato esercente in Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pietraperzia, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Messea Luigi Teodoro, uditore, avente i requisiti richiesti dall'art. 40 della legge sull'ordinamento giudiziario, è nominato vicepretore presso la Pretura urbana di Torino;

Covin Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 3° mandamento di Padova;

Sasso Carlo, vicepretore del mandamento di Albenga, è tramutato al mandamento di Savona;

Orlando Isidoro, vicepretore del mandamento di Partinico, è tramutato al mandamento di Aidone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Marconi Giovanni, vicepretore del 3° mandamento di Padova, è tramutato al 2° mandamento della stessa città.

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1885:

Lenotti Alessandro, già pretore del mandamento di San Damiano Macra, in aspettativa per cause di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° corrente mese con continuazione dello stesso assegno, conservandosi per lui vacante il mandamento di San Damiano Macra;

Palmieri Giovanni, già pretore del mandamento Avvocata di Napoli in aspettativa per cause di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° corrente febbraio con continuazione dello stesso assegno, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Pisciotta;

Pirozzi Giovanni Battista, pretore del mandamento di Volturara Irpina, è tramutato al mandamento di Capri;

Callegari Angelo, avvocato esercente a Castiglione delle Stiviere, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Vico Canavese con lo stipendio di lire 2,200, lasciandosi il mandamento di Serramanna vacante per l'aspettativa del pretore Zumino Pietro;

Con RR. decreti del 12 febbraio 1885:

Chianca Francesco, pretore del mandamento di Monforte d'Alba, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi sei a datare dal 16 corrente, con assegno corrispondente alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Muravera;

Pontiroli Augusto, vice pretore del mandamento di Modena (campagna), avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Monforte d'Alba con lo stipendio annuo di lire 2,200;

Rinaldi Giuseppe, pretore del mandamento di Thiesi, è tramutato al mandamento di Orvinio, lasciandosi quello di Aidone vacante per l'aspettativa del pretore Gabrielli Apollinare;

Bonanno Francesco, pretore del mandamento di San Marco di Catania, è tramutato al mandamento di Patti;

Cimino Giuseppe, pretore del mandamento di Patti, è tramutato al mandamento di San Marco di Catania;

Troisi Pasquale, pretore del mandamento di Noepoli, è tramutato al mandamento di Sommatino;

Buresti Vittorio, pretore del mandamento di Romagnano Sesia, è tramutato al mandamento di Bagni San Giuliano;

Landi Severino, pretore del mandamento di Vezzano Ligure, è tramutato al mandamento di Levanto;
Strinati Giuseppe, pretore del mandamento di Fanano, è tramutato al mandamento di Vezzano Ligure;
Torta Filippo, pretore di Cesana Torinese, è tramutato al mandamento di Fanano;
Ricordi Achille, notaro avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bagni San Giuliano;
Arru Lodovico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pozzomaggiore;
Cavallini Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Casatisma;
Papandrea Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pace;
Casaccia Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Salussola;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Vergati Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Nepi.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1885:

Moretti Lino, pretore del mandamento di Lama dei Peligni, è tramutato al mandamento di Castel di Sangro;
Mola Nicola, pretore del mandamento di Scanno, è tramutato al mandamento di Lama dei Peligni;
Locatelli Domenico, pretore del mandamento di Castel di Sangro, è tramutato al mandamento di Scanno;
Perazzi Giovanni, vicepretore del mandamento di Balzola, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cesana Torinese, coll'annuo stipendio di lire 2200;
Tempestini Livio, uditore con le funzioni di vicepretore nel mandamento di San Severino (Marche), è destinato in temporanea missione al mandamento di Legnago, con indennità mensile da determinarsi per decreto Ministeriale;
Francese Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Chieti;
Riccobelli Pietro, vicepretore del mandamento di Vestone, è dispensato da tale ufficio in seguito a nomina all'altro incompatibile di subeconomo dei Beneficii vacanti di Preseglie;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Armelonghi Vincenzo dalla carica di vicepretore del mandamento di Pellegrino Parmense.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1885:

Solaro Federico, pretore del mandamento di Gragnano, è tramutato al mandamento di Casoria;
Gubitosi Stanislao, pretore del mandamento di Cicciano, è tramutato al mandamento di Gragnano;
Casapinta Tommaso, pretore del mandamento di Petilia Policastro, è tramutato al mandamento di Santa Ninfa.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari

Esami di ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 14 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di Diritto o di Procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di Statistica;

Un problema di Aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del Volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di Laurea in legge, ovvero un cerficato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3° del decreto stesso.

Si avverte: *a)* che i Volontari demaniali, nei casi previsti dai RR. decreti 16 luglio 1882 n. 928 e 27 agosto 1884 n. 2656, possono essere nominati vice-segretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di Finanza: *b)* e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884 n. 2623 ai Volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e Demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 12 maggio 1885.

4 *Il Direttore generale*: TESIO.

Elenco delle Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami:

1. BARI per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto in Roma il 16 maggio 1885 e registrato nel giorno 27 successivo al n. 8837, vol. 7, fog. 1, il signor Cicognani Tito, dimorante in Roma, ha ceduto e trasferito al signor Rosati Cesare pure dimorante in Roma, tutti i diritti a lui spettanti sull'attestato di privativa industriale in data del 23 gennaio 1885, vol. 35, n. 158 e col titolo: *Pila elettrica al solfuro d'antimonio e bicromati sodici e potassici applicabile a qualunque sistema di pile con diaframma o no*, e la cui durata è di anni tre a decorrere dal 31 marzo 1885.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato e registrato alla Direzione Industrie e Commerci (Ufficio speciale della proprietà industriale) il 27 maggio 1885 per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 15 giugno 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle obbligazioni della* Ferrovia di Cuneo *comprese nella 52ª estrazione seguita in Roma il 15 giugno 1885.*

(In ordine progressivo).

61 della 1ª emissione (5 per cento) da lire 400 caduna

(Creazione 26 marzo 1855.)

117	157	342	517	559	986	1529	1537	1573	1587
1641	1781	1806	2113	2163	2260	2522	2525	2729	2840
3061	3134	3203	3228	3277	3609	3859	4030	4215	4418
4781	4925	5358	5468	5617	5658	5805	6067	6744	7209
7380	7605	7835	8060	8367	8731	8913	9052	9126	9313
9320	9453	9827	9870	9998	10597	10657	10704	10836	10898
10955.									

39 della 2ª emissione (3 per cento) da lire 500 caduna

(Creazione 21 agosto 1857.)

101	1131	1597	3671	3949	4532	4820	5735	6047	6082
6280	6478	6567	7763	8208	8481	8720	9412	10396	10546
10561	11112	11284	12176	12255	12499	12603	13407	13508	14040
14115	14238	14369	14736	14915	15239	15245	15824	15947.	

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1885, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª emissione colle cedole 61 a 120 e quelle di 2ª emissione colle cedole 57 a 90.

Roma, 15 giugno 1885.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
R. MORGHEN.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V. *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti.*
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 635524 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 630, al nome di Viola *Augusto* e Domenico fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Rosi Giovanni, domiciliati in Roma;

N. 702943 della rendita di lire 150 al nome dei suddetti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Viola *Agostino* e Domenico fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Rosi Giovanni, domiciliati in Roma, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PREFETTURA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il Ministero dell'Interno, in seguito alle dimissioni offerte da uno dei sanitari addetti al bagno penale di Cagliari, ha determinato di provvedere alla di lui surrogazione mediante un pubblico concorso per titoli.

Le condizioni e gli obblighi prescritti dalle vigenti disposizioni, e gli altri inerenti specialmente al posto di che trattasi, sono i seguenti:

1. Il servizio sanitario del bagno penale di S. Bartolomeo si eseguisce, sotto la dipendenza disciplinare del direttore, da due medici-chirurghi, a ciascheduno dei quali viene affidata, in due riparti distinti, la cura medico-chirurga dei detenuti infermi. Essi inoltre dovranno prestarsi anche alla cura del personale di Amministrazione o di custodia e degli inservienti, purchè abitino nello Stabilimento.

2. I medici-chirurghi sono obbligati a una doppia visita giornaliera (mattina e sera) degli infermi assegnati al rispettivo riparto, nelle ore prescritte, secondo le stagioni, dal direttore del bagno penale. Sono obbligati inoltre, per turno alternato di 24 ore, o come potrà essere diversamente stabilito, al servizio di guardia; durante il quale periodo non potranno mai assentarsi, o soltanto in casi di urgenza e col permesso, in iscritto, del direttore del bagno penale. Ed a tal uopo è assegnato ad essi conveniente alloggio, non ammobigliato.

3. Il medico che entra in turno di servizio deve ricevere da quello cessante la consegna regolare e ragionata degli ammalati, nonchè tutte le informazioni e prescrizioni relative al servizio dell'ospedale.

4. Incombe agli ufficiali sanitari di eseguire le sezioni cadaveriche, specialmente nei casi interessanti, prendendo nota di tutti i dati richiesti dalle apposite tabelle prescritte dal Ministero dell'Interno.

5. In caso di malattie gravi il medico di un riparto deve sentire il parere del collega o del medico consulente, qualora lo Stabilimento ne avesse.

6. Occorrendo operazioni di alta chirurgia, il medico di un riparto deve prima sentire l'avviso del collega, che avrà l'obbligo di assistervi.

7. I medici-chirurghi finalmente devono curare in ogni parte il retto andamento del servizio sanitario e farmaceutico, ed osservare esattamente le disposizioni del cap. 2°, titolo 2°, parte prima, e capitolo 3°, titolo 2°, parte seconda, del regolamento generale delle Case di pena, approvato con Regio decreto 13 gennaio 1862, n. 413, della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti.

La retribuzione da corrispondersi al sanitario che sarà prescelto è stabilita nella somma di lire 800 all'anno.

Coloro pertanto che intendono accettare le predette condizioni ed obblighi dovranno presentare a questa Prefettura, non più tardi del giorno 5 del prossimo luglio, regolare istanza in carta bollata da lira

una, diretta al Ministero dell'Interno, corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita;
2° Atto di cittadinanza italiana;
3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco di data recente;
4° Certificato penale;
5° Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6° Diploma di laurea in medicina e chirurgia.

I concorrenti potranno inoltre produrre tutti quegli altri titoli e documenti che crederanno opportuni per avvalorare la loro istanza.

Cagliari, 15 giugno 1885.

Il Prefetto: CARAVAGGIO.

CONSIGLIO SCOLASTICO
della provincia di Cagliari

Concorso a tre posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale

Avviso.

Gli esami di concorso per tre posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto nazionale di Cagliari si apriranno il giorno 29 del mese di luglio prossimo venturo ed avranno luogo nel Regio liceo Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassato il 12° anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo;

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso nella sessione ordinaria se non abbia superati gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del Regolamento approvato con R. decreto 16 aprile 1882.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto nazionale, entro tutto il 26 giugno corrente:

1. Un'istanza in carta legale scritta di propria mano dal chiedente sulla quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;

2. Una attestazione autentica del direttore della scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

3. La fede legale di nascita;

4. Una attestazione di moralità rilasciata dal direttore dello Istituto donde proviene;

5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso;

6. Un attestato medico di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo, e di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate attaccaticce.

Trascorso il giorno 26 giugno fissato per la presentazione delle domande, corredate dei documenti di cui sopra, più nessuna istanza potrà essere accolta.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel succitato Regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno ricorrere al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, il 1° giugno 1885.

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico:
CARAVAGGIO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 giugno 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 2 15.

Zini, *segretario*, dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Concedesi un congedo al senatore Caccia.

Presidente fa osservare essere imminente la scadenza degli Uffici.

Trattandosi che oramai prima delle vacanze il Senato avrà da tenere poche altre sedute, ed essendosi ciò fatto altre volte, crede che per questi pochi giorni che restano si potrebbe prorogare gli Uffici come sono attualmente costituiti.

Voci. Sì! sì!

Presidente. S'intenderà adunque che gli Uffici rimarranno in carica per questi altri giorni così come si trovano ora.

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Pallavicini Emilio e Caracciolo di Bella, presta giuramento il senatore Matteo comm. Luciani.

Presentazione di un progetto di legge.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, presenta il progetto di legge: « Spese per distaccamenti dell'esercito nel Mar Rosso », già votato dalla Camera dei deputati.

Ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanza, che sono ammessi.

Comunicazioni del Governo.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, annunzia al Senato che il Ministero, considerando il voto dato ieri l'altro dalla Camera dei deputati sul bilancio degli Affari Esteri, ha deliberato di consegnare nelle mani del Re le sue dimissioni. Sua Maestà si è riserbata di far conoscere le sue determinazioni.

Il Ministero rimane frattanto al suo posto per il disbrigo degli affari ordinarii e per la tutela dell'ordine pubblico.

Informa il Senato avere il Ministero chiesto alla Camera dei deputati di volere, nonostante questi fatti, procedere oltre nella discussione dei bilanci per l'interesse dei servizi pubblici.

Spera che questa domanda del Ministero, come fu accolta dalla Camera dei deputati, così sarà accolta dal Senato.

Presidente dichiara che, non facendosi osservazioni in contrario, la domanda del President del Consiglio s'intenderà accolta.

Annunzia poi che la seduta pubblica fissata per lunedì prossimo, si aprirà ad ore tre pomeridiane. dopo che avranno avuto luogo le riunioni negli Uffici.

La seduta è levata alle 2 45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 giugno 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 15.

Fabrizi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta mattutina di lunedì 15 giugno, che è approvato.

Discussione sul disegno di legge sulla leva militare dei nati nel 1865.

Taverna, *relatore*, si era riservato di discutere in questa occasione della convenienza di aumentare le compagnie sino a 100 uomini. Ma

ora di fronto alla crisi ministeriale stima poco opportuno di fare questa discussione, e però prega la Camera di votare quel provvedimento come un atto puramente amministrativo, sul quale la Camera fa la più ampia riserva.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* consente nella opinione del relatore.

Levi, Velini, Mattei rinunziano a parlare.

(Si dichiara chiusa la discussione generale).

Riccio aveva proposto di portare il contingente di 82 mila uomini, proposto nell'articolo 1°, a 99 mila uomini. Ritira però questo emendamento.

Intanto osserva che anche il contingente così come è fissato dal Ministero importa un aumento di 2 mila uomini in confronto di quello precedente, e ciò aumenta naturalmente la spesa di bilancio.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* osserva che l'aumento di duemila uomini è già contemplato in bilancio, epperò sono stati chiesti ed accordati i fondi opportuni.

Per l'avvenire o si aumenterà la somma del bilancio, ovvero si accrescerà il numero degli uomini congedati con anticipazione.

Taverna, *relatore.* La Commissione non avrebbe potuto accettare l'emendamento dell'onorevole Riccio, e dà sul proposito alcuni schiarimenti.

Riccio ripete che non insiste per ora nel suo emendamento.

(Si approvano i due articoli di questo disegno di legge).

Presidente. Si voterà questo disegno di legge in principio della seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge per autorizzazione di spesa per lo studio ai progetti d'irrigazione.

Lugli raccomanda al Ministro dei Lavori Pubblici di tener conto della condizione in cui si trovano i terreni della bassa pianura bolognese, che ora hanno uno scolo difficilissimo; ed è a questo che bisognerebbe provvedere prima d'ogni altro.

Codronchi, *relatore,* chiede al Ministro dei Lavori Pubblici se sia disposto ad incoraggiare alcuni lavori di piccoli canali d'irrigazione, che si dobrebbero fare in consorzio fra alcuni comuni del Bolognese.

Fortis crede che ai dubbi fatti dall'onorevole Lugli sia stato già risposto in altra occasione dal Ministro d'Agricoltura e Commercio; epperò egli si attiene a quelle dichiarazioni.

Intanto chiede qualche chiarimento dal Governo su ciò che dice nella sua relazione l'onorevole Codronchi, che cioè i nuovi studi di canali d'irrigazione debbano rannodarsi a studi e progetti precedenti. Egli invece crede che questi studi debbano essere fatti con piena indipendenza.

Lugli fa notare che vi sono studi preziosi sul canale Emiliano, studi che furono esaminati e giudicati dal Consigli superiore dei Lavori Pubblici; e quindi non crede che sia il caso di prendere impegni fin da ora, e meglio è di lasciare impregiudicata la questione; anche perchè vi possono essere dei diritti acquisiti.

Fortis consente che non si possa con un voto della Camera pregiudicare diritti acquisiti per precedenti concessioni e prelazioni. A lui preme soltanto che non sia in nessun modo pregiudicata l'azione del Governo nello studio di questa questione. Del resto, una dichiarazione in questo senso già fu fatta dal Governo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* rammenta con quanta premura il Governo ha sollecitato ed aiutato studi e progetti per opere di bonificamento e di irrigazione del Ferrarese e del Bolognese. Parecchi di questi studi furono anche approvati dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per i nuovi studi il Governo li coordinerà sotto l'aspetto idraulico e di bonificamento, e in relazione a tutte quelle opere che son da fare in quella regione.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio.* Chiedendo nuove somme alla Camera per studio di progetti d'irrigazione, questi studi secondo il suo intendimento debbono considerarsi come studi nuovi, i quali per altro non possono nè creare, nè pregiudicare diritti qualsiasi.

Codronchi, *relatore,* accennando nella relazione a studi e progetti già fatti, non ha avuto certo di mira di pregiudicare l'azione del Governo; pur ritenendo che se in quegli studi e progetti vi saranno delle cose buone ed utili, il Governo vorrà e saprà giovarsene.

Fortis prende atto delle dichiarazioni del Ministro e del relatore.

Palomba chiede che presentandosi disegni in proposito, si provveda per la irrigazione delle pianure circostanti a Sassari.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* conferma la sollecitudine del Governo nell'affrettare l'esecuzione delle opere idrauliche e di bonificazioni, a cui si riferiva l'onorevole Codronchi.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* assicura l'onorevole Palomba che si estenderanno gli studi anche alla provincia di Sassari.

Di Marzo prega il Governo di far sì che nello studio dello sbarramento della valle dell'Ofanto si tenga conto delle vie che pongono in comunicazione le provincie di Avellino, Basilicata e Foggia e del tracciato della ferrovia Avellino-Ponte Santa Venere.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* non dubita che si terrà conto delle circostanze accennate dal preopinante.

(Il disegno di legge è approvato.)

Discussione del disegno di legge: Proroga del termine per la concessione del sale refrigerante ai caffettieri a prezzo ridotto.

Quartieri, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

De Riseis, per incarico dell'onorevole Della Rocca, prega che sia differita la discussione di questo disegno di legge a mercoledì.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* non può consentire, trattandosi di prorogare un termine di imminente scadenza.

De Riseis non insiste.

Lazzaro, *presidente della Commissione,* avverte che ai gelatieri il sale refrigerante si fa in realtà pagare più del prezzo stabilito dalla legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* ove siasi verificato tale abuso, non indugierà a punirne i colpevoli.

Lazzaro, *presidente della Commissione,* ringrazia il Ministro.

(Il disegno di legge è approvato.)

Discussione del disegno di legge per nuova proroga del termine per la concessione dei prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni del 1882.

Quartieri, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

Cavalli rinnova la raccomandazione fatta in occasione della precedente proroga intorno all'interesse di quei prestiti.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* terrà conto della raccomandazione.

(Il disegno di legge è approvato.)

Discussione del disegno di legge per la costruzione di un fabbricato nel porto di Genova.

Quartieri, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

(È approvato.)

Discussione del di legge disegno per riammissione in tempo degl'impiegati civili per godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872.

Quartieri, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

(È approvato.)

Discussione del disegno di legge per estendere la pensione dei Mille di Marsala agli sbarcati a Talamone.

Borgatta propone che ne sia sospesa la discussione, in considerazione delle condizioni del Governo, e ritenendo che questo disegno di legge debba essere riunito ad un altro che è innanzi alla Camera.

Serafini si oppone, trattandosi di una proposta di legge che ritorna dal Senato.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* non essendo presente il Ministro dell'Interno, prega la Camera di differire la discussione di questo disegno di legge perchè il Ministro possa pronunciarsi sugli emendamenti allo stesso introdotti.

Fili-Astolfone, *relatore,* prega il Ministro di non insistere nella sua domanda, od almeno di consentire che il disegno di legge sia inscritto nell'ordine del giorno della tornata pomeridiana d'oggi.

Panattoni si oppone alla proposta dell'on. Borgatta, ed acconsento al differimento chiesto dal Ministro, purchè sia il più breve possibile.

Borgatta si unisce alla proposta del Ministro delle Finanze.

Cavalletto considera la nessuna importanza delle modificazioni.

Presidente. Ma se non c'è il Ministro dell'Interno! La discussione è differita.

La seduta è tolta alle 11 30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Capponi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

De Renzis presenta la relazione sul disegno di legge pel congresso penitenziario internazionale di Roma, e un'altra per continuazione nei lavori di costruzione del carcere penitenziario di Regina Coeli.

Sonnino-Sidney presenta la relazione sullo stato di previsione pel 1885-86 sul bilancio del Ministero delle Finanze (Entrata).

Di San Donato prega il Presidente che trovi modo di affrettare la discussione della costruzione del palazzo del Parlamento; misura questa resa necessaria per le presenti condizioni igieniche; e ritiene indispensabile che almeno frattanto si eseguiscano dei lavori pel miglioramento dell'aula.

Presidente avverte che il disegno di legge per la costruzione del palazzo del Parlamento è stato presentato dal Ministro dell'Interno; epperò prega l'onorevole Di San Donato di rinnovare la sua istanza quando sia presente l'onorevole Depretis.

In quanto spetta al Presidente della Camera l'onorevole Di San Donato può essere sicuro che farà tutto quello che gli sarà possibile per migliorare le condizioni igieniche dell'Aula. Del resto i mezzi di cui può disporre sono limitatissimi.

Di San Donato avverte che in quanto ai mezzi la Presidenza può star sicura che la Camera concederà tutto quello che le si chiederà.

Presidente desidera che non si anticipi la discussione che dovrà farsi in Comitato segreto; ma in tutti i modi la Presidenza della Camera si farà premura di eseguire le deliberazioni che in quel Comitato saranno prese.

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

Quartieri, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Zucconi parla sul capitolo 51: *Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre - Sussidi,* per invocare dal Ministro un sussidio per la scuola normale in Camerino. Coglie questa occasione per criticare l'ordinamento didattico di parecchie di queste scuole e specialmente di quella in Camerino, e lo scarso discernimento di alcuni professori nella scelta dei temi per gli alunni. Esorta il Ministro a provvedere.

Bertani parla sulle scuole normali femminili, per le quali egli scorge poca premura, poca simpatia per elevarle a quel livello che dovrebbero avere.

Cita fra le altre le difficoltà e gli ostacoli con cui si attraversa il buon volere di quelle giovanette, che avrebbero desiderio di continuare i loro studi nei ginnasi e nei licei.

Deplora le cattive condizioni igieniche della scuola normale di Milano, che pure ha oltre 300 alunne; e dice che occorre provvedere sollecitamente.

Coglie questa occasione per sapere che n'è del concorso del Policlinico in Roma, che è rimasto a dormire da lungo tempo.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* ricorda che la Commissione di quel concorso deliberò che si dovessero premiare due dei progetti presentati, pur non riconoscendoli eseguibili. I premi ai due vincitori, architetti Podesti e Pini, non sono stati ancora pagati per deficienza di fondi. Questi fondi si avranno però col bilancio di assestamento, che presto sarà approvato dal Senato.

In quanto all'esecuzione del progetto, converrà fare forse un concorso ristretto fra i migliori concorrenti, ovvero procedere con altro provvedimento speditamente per raggiungere l'intento, evitando le lungaggini di un concorso *ex-integro*.

Bertani ritiene che i progetti giudicati degni del premio siano disparati per modo da non poter fare sopra essi un nuovo concorso. Altre circostanze poi gli fanno temere che la cosa si conduca troppo in lungo; e raccomanda vivamente che si venga ad una pratica e sollecita decisione.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* assicura l'on. Bertani che, compatibilmente col riparto che deve farsi dei trenta milioni per opere edilizie nella capitale, l'esecuzione del Policlinico dovrà essere spinta con sollecitudine, tanto più che l'area è stata già acquistata e pagata.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde all'on. Zucconi che manderà un ispettore centrale per assistere agli esami di patente della Scuola normale di Camerino, perchè sia fatta quella giustizia che egli si attende.

Consente con l'on. Bertani sulla necessità d'invigilare al buon indirizzo delle Scuole normali femminili, delle quali egli è tutt'altro che tepido fautore. Qualche volta le difficoltà sorte per la promiscuità delle fanciulle coi giovinetti negli Istituti d'insegnamento secondario, derivavano da inconvenienti gravi, anche di necessità di locali che occorreva evitare.

In quanto alla critica fatta dall'on. Bertani sulle cattive condizioni dei locali in cui è posta a Milano la Scuola normale femminile, osserva che il Governo non ha mancato di richiamare su di ciò l'attenzione dell'autorità municipale di Milano, alla quale spetta di provvedere; e n'ha avuto formale promessa che per l'anno venturo sarà provveduto.

Zucconi espone che parecchie alunne della scuola di Camerino, sono state riprovate agli esami biennali, per eccessivo ed ingiustificato rigore degli esaminatori. Perciò quelle alunne dovrebbero perdere il sussidio di che godevano; epperò egli eccita il Ministro con suo provvedimento a continuare quel sussidio.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dichiara che ogni volta che un inconveniente venne significato al Ministero, questo vi provvide secondo giustizia.

(Approvansi i capitoli dal 50 al 54).

Di San Donato, dopo aver notato il non lieve miglioramento che si era verificato nei tre educandati di Napoli, Miracoli, San Marcellino e Santa Patrizia, per opera del Consiglio direttivo e delle illustri dame che ne avevano assunto il patronato, deplora che, per un doloroso equivoco, in occasione dell'epidemia colerica, si sieno destituiti i membri del Consiglio di quegli Istituti, con misura che non ebbe riscontro in altre, che invece sarebbero state necessarie.

Ma non sa comprendere perchè, nella ricostituzione del Consiglio, uno solo dei precedenti amministratori sia stato riammesso; nè perchè si sia cresciuto il numero de' rappresentanti del Governo, lasciando nelle precedenti proporzioni i rappresentanti del comune e della provincia.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* assicura che, sciogliendo l'amministrazione degli educatorii di Napoli, non ha inteso di far sfregio ad alcuno, ma ha adottato una misura generale, e che la esclusione di alcuni dei membri decaduti fu determinata unicamente dal concetto di non immobilizzare la direzione degl'Istituti pubblici.

Non conviene poi coll'onorevole Di San Donato che non sia equa la rappresentanza dello Stato, del comune e della provincia nella nuova amministrazione.

Di San Donato persiste nei concetti manifestati.

(Il capitolo 55 è approvato.)

Chinaglia è lieto che il Governo si sia deciso a riordinare e riformare gli Educatorii femminili, ma ha poca fiducia che esso possa riuscire a vivificare gran parte di queste istituzioni fossilizzate in un

triste passato per la resistenza del sentimento pubblico che pur troppo fa opera comune coi nemici del progresso.

Unico modo di guadagnare allo Stato gli spiriti timorosa di ogni innovazione, ritiene quello di coltivare negli Istituti dello Stato il sentimento religioso, e di impartire una soda ed efficace istruzione. Ma perciò occorre che non si risparmino i fondi destinati ad un'opera si nobile ed importante. (*Approvazioni — Parecchi deputati stringono la mano all'oratore*)

Indelli, *relatore*, scagiona la Commissione dalla taccia di lesineria direttale dall'onorevole Chinaglia, e gli fa osservare che la somma per il riordinamento degli Educatorii fu dallo stesso Ministro ridotta dalle 60 alle 40 mila lire.

Taverna presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione degli stipendi ed assegni fissi per gli ufficiali ed impiegati del Ministero della Guerra.

Chinaglia non ha mosso alcuna censura alla Commissione del bilancio.

Pavesi raccomanda al Governo di estendere gli aumenti sessennali a tutti indistintamente gli insegnanti negli Educatorii femminili.

Righi si unisce alla raccomandazione del preopinante, ed encomia il Ministro per il modo intelligente col quale fu fino ad ora attuata la riforma degli educatorii femminili.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, dà ragione della diminuzione introdotta dal Governo nella somma per la riforma degli educatorii femminili.

Conviene nei concetti espressi dagli onorevoli Pavesi e Chinaglia, non però nei timori di questo ultimo, ed anzi ringrazia l'onorevole Righi di aver già riconosciuto che lo Stato ha provato di saper impartire l'educazione alla donna italiana.

(Il capitolo 56 è approvato.)

Luciani, ricordando le deliberazioni della Camera e le dichiarazioni del Ministro, presenta il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai deputati Peruzzi, Bianchi, Morandi, Levi, Sola, Fornaciari ed Ercole:

« La Camera sollecita la presentazione di provvedimenti legislativi, che rendano applicabili anche ai ciechi ed ai sordo-muti i benefizi della istruzione obbligatoria. »

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, accetta quest'ordine del giorno.

(È approvato, e si approvano i capitoli 57 e 58.)

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non accetta l'aumento proposto dalla Commissione al capitolo 59 (*Edifizi scolastici*), dando schiarimenti intorno al modo come dovrebbe essere erogato.

Indelli, *relatore*, consente di ritornare allo stanziamento del Ministero.

(Si approvano i capitoli dal 59 al 67 inclusive.)

Costantini, sul capitolo 68, domanda schiarimenti intorno alla stato dei lavori per la sistemazione delle cliniche nell'Università di Napoli.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, risponde che i lavori sono in corso di esecuzione, e che il Governo si darà cura di condurli a termine al più presto.

Costantini ringrazia l'onorevole Ministro.

(Si approvano i capitoli dal 69 al 121 inclusive).

Sani S., al capitolo 122, domanda perchè non era stata eseguita la disposizione del decreto 14 marzo 1881 per alcune pensioni ai maestri elementari.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, risponde di ignorare se il decreto in questione sia stato registra alla Corte dei conti. Esaminerà la questione.

Sani S. ringrazia l'onorevole Ministro.

(Si approva il capitolo 122.)

Faina E., sul capitolo 123, raccomanda di sistemare definitivamente il collegio convitto *Principe di Napoli* in Assisi.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, trova giusta la raccomandazione, e provvederà di conseguenza.

(Si approvano i capitoli dal 123 al 125 inclusive).

Pelosini, sul capitolo 126, raccomanda all'attenzione del Ministro gli scavi di Ravenna.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, terrà conto della raccomandazione dell'on. Pelosini.

Pelosini ringazia il Ministro.

(È approvato il capitolo 126 e così gli altri del bilancio: lo stanziamento complessivo è approvato nella somma di lire 34,149,741 19. È pure approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Presidente dichiara chiusa la votazione.

(I segretari numerano i voti).

Risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Leva militare:

Favorevoli 194
Contrari 28

Spesa per progetti d'irrigazione:

Favorevoli 185
Contrari 37

Concessione del sale refrigerante a prezzo ridotto:

Favorevoli 200
Contrari 24

Proroga del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1883:

Favorevoli 201
Contrari 27

Costruzione di un fabbricato nel porto di Genova:

Favorevoli 194
Contrari 34

Riammissione in tempo degli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872:

Favorevoli 195
Contrari 33

(La Camera approva).

Fili-Astolfone domanda quando potrà svolgere una sua proposta di legge relativa all'istituzione di una Pretura in Porto Empedocle.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, prega l'on. Fili-Astolfone di rimandare ad altro tempo la sua proposta.

Pascolato chiede se, nella discussione del bilancio dell'interno, potrà svolgere una sua interrogazione già presentata.

(È così stabilito).

La seduta è levata alle 6.

DIARIO ESTERO

Prima che si costituisse il nuovo ministero inglese, si telegrafava da Londra all'*Agenzia Havas* quanto appresso:

« L'iniziativa presa da lord Randolph Churchill alla Camera dei comuni a proposito della mozione per la proroga della discussione del *Redistribution bill*, è considerata come una prova che il partito dei giovani conservatori vuole essere padrone alla Camera dei comuni. Sir Stafford Northcote e la maggior parte dei conservatori hanno votato contro lord Churchill, addimostrando, per tal modo, che lord Salisbury e sir Stafford Northcote procedono pienamente d'accordo. Ma il fatto in sè prova la discordia nel partito conservatore.

« A Londra si parla molto di questo incidente che è ritenuto assai grave; però la grande maggioranza del partito conservatore crede che esso non sarà un ostacolo alla formazione di un ministero *tory*, e che si troverà modo di accontentar tutti.

« Si assicura che fino ad ora non sono stati intavolati dei negoziati tra i conservatori ed i liberali per fissare un *modus vivendi* che permetta ai primi di assumere il potere colla sicurezza di conservarlo fino alle elezioni. I membri del caduto gabinetto sembrano risoluti di sorvegliare l'azione e gli sforzi del partito conservatore. »

Venendo a parlare delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, il corrispondente dell'*Havas* dice risultare dalle informazioni più atten-

dibili che la Francia non ha nulla da perdere coll'avvenimento di Salisbury al potere.

« Le buone disposizioni del signor Gladstone verso la Francia, prosegue il corrispondente, segnatamente per ciò che concerne l'Egitto, sono state paralizzate dalle sue esitanze e dalla politica *nervosa* di lord Granville.

« Non bisogna dimenticare che il primo accordo tra la Francia e l'Inghilterra, a proposito del *condominio*, è stato preparato e compiuto da lord Salisbury, allora ministro degli esteri, e dal signor Waddington, allora ministro degli esteri in Francia. Questi due uomini politici, le cui relazioni personali sono rimaste eccellenti, si troveranno di fronte, e la memoria della loro concordia in passato eserciterà di certo, malgrado il cambiamento delle circostanze, una favorevole influenza per un novello accordo. »

Il 16, di sera, ebbe luogo un banchetto del Club liberale della *City*. Sir William Harcourt, ex-ministro dell'interno nel gabinetto Gladstone, ha pronunciato un discorso in cui ha dichiarato, tra altro, che il ministero Gladstone non aveva provocato la propria disfatta. Parlando degli affari dell'Egitto, l'oratore disse che nè il canale di Suez nè l'Egitto potranno mai servire all'Inghilterra di via per le Indie in tempo di guerra. « L'Oceano, aggiunse sir Harcourt, è il dominio dell'Inghilterra, e non una linea di comunicazione che attraversa il continente. »

In una riunione della *Lega nazionale* irlandese di Dublino il signor Sullivan, che la presiedeva, dichiarò che il partito irlandese tratterà il governo conservatore come ha trattato il governo liberale, se la politica irlandese del nuovo ministero sarà come quella del ministero caduto.

In Francia continua il movimento dell'opinione pubblica in favore di una sollecita convocazione degli elettori. I gruppi politici repubblicani si sono radunati ripetutamente in questi ultimi giorni per discutere la questione. In una di queste riunioni, tenuta presso il senatore Scheurer-Kesther, dai rappresentanti dell'Unione repubblicana e dell'Unione democratica fu deciso di inviare una delegazione al presidente del gabinetto, signor Brisson. Però l'accoglienza fatta a questa delegazione non sembra essere stata incoraggiante. Il signor Brisson si è rifiutato di rispondere alle questioni che gli sono state poste, dichiarando che il consiglio dei ministri non aveva ancora deliberato e che non poteva, esprimendo il suo sentimento personale, impegnare il governo che solo aveva la prerogativa della convocazione degli elettori entro i termini legali. Il presidente del Consiglio aggiunse che la questione era inoltre subordinata all'approvazione del bilancio da parte della Camera.

Questa dichiarazione è stata oggetto di discussione in una seconda riunione dei rappresentanti dei gruppi repubblicani. Questi si sono pronunciati, con forte maggioranza, per la data del 16 agosto. Risulta dalle osservazioni presentate da alcuni membri competenti che se la discussione del bilancio cominciasse il 22 giugno nella Camera, potrebbe essere terminata il 25 luglio al Senato, ove la maggioranza è disposta a votare il bilancio in brevissimo tempo.

La riunione ha fatto conoscere la sua decisione al governo, ma è poco probabile che questo possa dare una risposta definitiva.

« Dalla Commissione del bilancio e da essa sola, dice l'*Indépendance belge* dipende la soluzione della questione. La Commissione non crede di poter presentare la relazione generale prima della fine del mese, il rinvio delle elezioni ai primi giorni di settembre sembra quindi probabile. »

Il Ministero del conte Taaffe ha testè promulgato nella Cisleitania il regolamento di pubblica amministrazione destinato a porre in evidenza la legge relativa al riposo domenicale ed alla fissazione della durata normale delle ore del lavoro. La quale misura legislativa è il primo passo del governo austro-ungarico sulla via delle riforme sociali.

Il principio generale posto dalla legge è quello del divieto di qualunque lavoro industriale la domenica.

Tuttavia il ministro del commercio, d'accordo con quelli dell'interno e dei culti, rimane autorizzato ad esentare da questa regola le categorie di industrie nelle quali una interruzione di lavoro è impossibile o che non potrebbero sospendere la loro attività senza danno per i consumatori o per il trasporto dei prodotti.

L'ordinanza di promulgazione esonera parzialmente e totalmente ventotto rami di industria in conseguenza della prima eccezione (impossibilità di interrompere il lavoro), dodici in virtù della seconda (interesse dei consumatori) e sette in virtù della terza (mezzi di trasporto).

Fra le industrie che continueranno a funzionare integralmente o parzialmente la domenica sono, per esempio: la fabbrica dei prodotti chimici e della birra, la distillazione dei petrolii, le raffinerie di zucchero, nella prima categoria; la panetteria, la macelleria, il commercio di viveri ed alimenti di ogni specie, nella seconda categoria; le imprese di *omnibus*, di battelli, di carrozzelle, pombe funebri, trasporto di viveri ed alimenti, nella terza.

La seconda parte dell'ordinanza si riferisce alla giornata normale o *maximum* legale delle ore di lavoro, e non concerne che il lavoro industriale.

Per regola generale gli operai-aggiunti nelle imprese industriali non possono lavorare più di undici ore nella giornata di ventiquattro. Tuttavia il ministro del commercio, d'accordo col ministro dell'interno, e dopo di avere udito le Camere di commercio ed i sindacati industriali, può autorizzare per un triennio la estensione della giornata a dodici ore di lavoro nelle industrie che sembrino richiederlo.

Inoltre il ministro può regolare le condizioni speciali dell'alternarsi del personale nelle industrie nelle quali la legge autorizzi la attività non interrotta.

Nel caso di improvvisa necessità provocata da un accidente naturale, le autorità secondarie avranno facoltà di permettere un prolungamento temporaneo della giornata di lavoro durante un periodo massimo di tre settimane.

In caso di bisogno pressante, le medesime autorità possono autorizzare, nel limite massimo di tre giorni al mese, una analoga estensione delle ore di lavoro.

Le ore supplementari dovranno ognora essere pagate a parte.

Una serie di disposizioni particolari indicano le industrie speciali a profitto delle quali il ministro del commercio ha creduto di dover prevalersi del suo diritto di esenzione.

Scrivono da Madrid avere il governo spagnuolo nettamente dichiarato che il prestito di 200 milioni per la costruzione della ferrovia centrale di Cuba, prestito già autorizzato dalla Camera e che lo sarà in breve anche dal Senato, non avrà per l'interesse dell'8 per 0/0 altra garanzia che le risorse del tesoro cubano e che il tesoro spagnuolo non contribuirà per nulla a tale garanzia.

L'*Epoca* e l'*Imparcial* tornano a richiamare l'attenzione del governo sui progetti della Francia nel Marocco e chiedono che la Spagna, seguendo la politica tracciata dal marchese Armijo de la Vega nel 1882, occupi varie stazioni sul litorale del Marocco e prenda delle posizioni strategiche.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 18. — I liberali, benchè disposti a prestare il loro appoggio al gabinetto *tory*, rifiutano di prendere impegni, specialmente per le proposte finanziarie che lord Salisbury può presentare. Tale difficoltà ritarderà l'assunzione di lord Salisbury al governo, e provocò perfino la voce che Gladstone riprenderebbe il potere.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* annunzia che l'assunzione al potere

del gabinetto conservatore incontra serie difficoltà. I capi del partito liberale non avevano ancora dato, iersera, a lord Salisbury la promessa da lui domandata di non fare opposizione alle misure necessarie per sistemare le vertenze in corso durante la presente sessione, specialmente riguardo alle finanze. Le trattative continuano, ma, se non riceverà le chieste assicurazioni, lord Salisbury rifiuterà di prendere il potere.

Sir Stafford Northcote sarebbe nominato primo lord della Tesoreria.

LONDRA, 19. — La regina conferì a sir Stafford Northcote il titolo di conte. Egli avrà il titolo di lord Iddesleigh.

Il *Times*, confermando la notizia dello *Standard*, crede che i liberali daranno finalmente le assicurazioni domandate da lord Salisbury, in seguito alla difficoltà di ricostituire il gabinetto liberale.

Ieri nei Circoli liberali si diceva che se lord Salisbury assumesse il potere, l'ambasciatore Staal avrebbe incarico dal suo governo di domandare subito delle spiegazioni per il linguaggio di lord Salisbury o di lord Churchill riguardo alla Russia.

LONDRA, 19. — *Camera dei lordi*. — Lord Salisbury dichiara che i negoziati in corso non sono ancora giunti al punto da permettere, sia al partito conservatore che al partito liberale, di fare una comunicazione in proposito alla Camera. Egli domanda quindi che la Camera si aggiorni fino a martedì.

Viene approvato in terza lettura il *bill* che accorda un appannaggio alla principessa Beatrice.

Sulla mozione di esaminare gli emendamenti fatti dalla Camera dei comuni al *bill* di ripartizione dei Collegi elettorali, Salisbury chiede di aggiornarne l'esame fino a martedì, imperocchè, quando il *bill* fosse approvato, verrebbe tolto al governo il potere di sciogliere la Camera prima di novembre, ed una simile innovazione costituzionale non deve essere fatta senza che vi sia un governo responsabile al potere, sia conservatore, sia liberale.

Kimberley combatte la mozione di lord Salisbury.

Questa mozione è dalla Camera accolta con 124 voti contro 56.

La Camera si aggiorna a martedì.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni*. — Gladstone domanda che la Camera si aggiorni a martedì.

Labouchere chiede se sia vero che la costituzione del gabinetto non sia ancora riuscita, perchè Salisbury non ha ottenuto l'assicurazione dell'appoggio dei liberali.

Gladstone dichiara di aver ricevuto certe aperture e domande da lord Salisbury, e che, se tale corrispondenza condurrà ad un risultato, questo risultato sarà pubblicato. Egli intanto può dire che lord Salisbury approva altresì tale pubblicazione.

L'aggiornamento a martedì è approvato.

La seduta è sciolta.

LONDRA, 19 — Finora furono ritirati 23 cadaveri dalla miniera di Cliffton-Hall. 147 minatori sono ancora sepolti.

LUCERNA, 19. — È atteso quanto prima in questa città S. A. R. il Principe di Napoli, che ora si trova a Zurigo.

NEW-YORK, 19. — Si ha da Lima:

« Caceres trovasi nelle vicinanze di Lima con 3000 uomini. Attendesi uno scontro decisivo. »

LIMA, 17. — È partito per la Plata e pel Mediterraneo il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

GENOVA, 19. — Proveniente dalla Plata, è giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

GENOVA, 19. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri per Montevideo.

Madrid, 19. — Ieri vi furono qui 5 casi di cholera: nessun decesso. Nelle provincie vi furono 698 casi e 298 decessi. L'emigrazione da Madrid continua.

LONDRA, 19. — Le vittime del disastro di Cliffton-Hall sono almeno cento.

VIENNA, 19. — Il governatore della Moravia, ricevendo una deputazione di operai scioperanti, raccomandò loro un amichevole accomodamento coi padroni.

ALGERI, 19. — La Corte di appello ha condannato l'italiano Tesi per l'incidente di Tunisi a quindici giorni di prigione ed a 200 franchi di multa.

NOTIZIE VARIE

Secondo tiro federale austriaco ad Innsbruck. — Dal 5 al 17 agosto prossimo venturo, ad Innsbruck, capitale del Tirolo, verrà solennizzato il secondo tiro federale austriaco, ed il Comitato centrale del tiro stesso invita i tiratori del Regno d'Italia a volervi prendere parte ed assistere alla solenne sfilata dei tiratori, che avrà luogo il 9 agosto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	25,5	14,3
Domodossola	sereno	—	25,1	13,8
Milano	1/2 coperto	—	28,1	18,0
Verona	sereno	—	27,5	21,1
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	27,9	20,2
Torino	1/2 coperto	—	25,3	16,3
Alessandria	sereno	—	26,0	18,0
Parma	1/4 coperto	—	27,2	18,8
Modena	1/2 coperto	—	28,0	19,0
Genova	sereno	—	26,3	19,9
Forlì	1/4 coperto	—	27,6	19,0
Pesaro	sereno	calmo	27,9	17,0
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	24,7	19,7
Firenze	3/4 coperto	—	29,8	17,8
Urbino	1/4 coperto	—	27,6	18,0
Ancona	sereno	calmo	28,5	20,0
Livorno	temporalesco	calmo	27,3	—
Perugia	sereno	—	28,8	17,5
Camerino	sereno	—	26,6	18,6
Portoferraio	coperto	calmo	25,0	20,1
Chieti	sereno	—	25,3	15,8
Aquila	1/2 coperto	—	27,7	—
Roma	3/4 coperto	—	30,1	17,5
Agnone	sereno	—	26,9	17,0
Foggia	sereno	—	36,9	18,4
Bari	sereno	calmo	27,3	20,2
Napoli	1/2 coperto	calmo	30,8	23,0
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,4	16,2
Lecce	caliginoso	—	33,8	21,3
Cosenza	sereno	—	31,0	18,2
Cagliari	coperto	calmo	32,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	27,3	21,5
Palermo	sereno	calmo	32,2	16,8
Catania	sereno	legg. mosso	28,5	19,0
Caltanissetta	sereno	—	28,0	17,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,8	22,5
Siracusa	sereno	calmo	27,8	18,9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 giugno 1885.

In Europa pressione elevata all'occidente; piuttosto bassa ed irregolare altrove. Corogna 766; Norvegia meridionale 748.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, temporali e pioggierelle sull'Italia superiore, venti meridionali al nord e centro qua e là forti, temperatura aumentata al nord.

Stamani nuvoloso sul versante tirreno, sereno altrove, ostro forte sulla penisola Salentina, venti variabili e deboli altrove, barometro leggermente depresso a 757 sul Tirreno.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli o freschi intorno al ponente sul versante tirrenico, del 2° quadrante sull'Italia inferiore, cielo vario con qualche temporale specialmente al centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 giugno 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,1	756,0	755,5	756,5
Termometro	22,2	31,2	29,6	22,8
Umidità relativa	62	29	53	74
Umidità assoluta	12,31	9,85	16,26	15,18
Vento	N	W	WSW	S
Velocità in Km.	10,0	11,0	11,5	7,5
Cielo	nuvoloso	cirro cumuli e cumuli	cumuli	1/2 nuvoloso lampi intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32,0; - R. = 25,60; | Min. C. = 17,5 - R. = 14,00.
Pioggia in 24 ore, poche goccie.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 17 1/4,20 97 22 1/4,25	—	97 22	97 28 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1092 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	606 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	670 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1460 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	545 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1590 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1400 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	734 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 18
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 27 1/2, 97 30 fine corr.
Banca Generale 605 50, 606, 606 25 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 964.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 794.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 666.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 376.

V. Trocchi, *presidente*.

TRENTAQUATTRESIMO SORTEGGIO *dei numeri delle obbligazioni del prestito di lire 4,000,000 contratto nel 1877 dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Banca Industriale Subalpina, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì 1° giugno 1885.*

8069 3710 7538 887 7135 2431 581 5141 3842 3951
6862 7397 7920 6989 9668 2690 492 10147 1428 6374

Salerno, 1° giugno 1885.

Per copia conforme
Per il Direttore: E. QUINTO.

6888

Comune di Civita Castellana

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilometri 3,202, che dalla provinciale Flaminia presso Civita' Castellana arriva al confine territoriale di Fabbrica di Roma per Corchiano.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Civita Castellana, li 18 giugno 1885.

Il Sindaco: D. COLUZZI.
Il Segretario comunale: S. SACCHI.

6910

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

SEDENTE IN PADOVA

Capitale di lire 20,000,000, di cui versato lire 15,200,000

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in ordine alle deliberazioni prese nelle assemblee generali straordinarie del 7 dicembre 1884 e 31 maggio 1885, trascritte a termini di legge, come da decreto del R. Tribunale civile di Padova del 12 giugno 1885, n. 701 R. C., invita tutti i portatori delle 80,000 azioni in circolazione a versare il sesto decimo, con lire 25 su ciascheduna, presso la cassa della Società in Padova, via Eremitani, al civico numero 3306, nei giorni dal 1° al 31 luglio p. v., e ciò verso regolare timbratura e quietanza sul titolo.

Contemporaneamente il Consiglio di amministrazione di questa Società invita i detentori delle 80,000 azioni stesse ad incassare il dividendo di lire 25 per ogni azione, portato dal bilancio della gestione 1884, approvato in assemblea generale ordinaria tenutasi il 31 maggio p. p., per modo che l'un pagamento coincida coll'altro, e ne segua la compensazione.

6842 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

SEDENTE IN PADOVA

Capitale lire 20,000,000, di cui versato lire 15,200,000

Avviso.

Regolarmente trascritte le deliberazioni prese dagli azionisti di questa Società in assemblea straordinaria del 7 dicembre 1884, e rese esecutorie dagli azionisti stessi nelle assemblee ordinaria e straordinaria del 31 maggio p. p., diffida gli azionisti che optarono per avere la parte competente delle 20,000 azioni nuove da lire 200 a volersi presentare, non più tardi del dì 24 giugno prossimo venturo, per la conversione del deposito di lire 60, pagato all'atto della opzione nei primi tre decimi, a versare il IV decimo con lire 20 per ogni azione optata e regolare gl'interessi a loro carico in ragione del 6 per cento dal 1° gennaio anno corrente. Tutto ciò verso resa della ricevuta delle lire 60, allora rilasciata e contemporanea consegna di un titolo provvisorio corrispondente alle azioni optate e liberato dei decimi versati.

Si diffida in pari tempo a fare il versamento degli altri sei decimi al 24 di ogni mese successivo al giugno fino all'ultimo, il quale scadrà in conseguenza al 24 dicembre dell'anno corrente, sempre col conguaglio degli interessi del 6 per cento dal 1° gennaio, a compenso del godimento accordato a tutte le azioni nuove e vecchie per tutta la gestione 1885.

Avverte poi che dell'onere degli interessi futuri potranno essere sollevati tutti coloro che desiderassero anticipare i versamenti.

6841 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Novara — Comune di Borgosesia

Alle ore 2 pom. del 4 p. v. luglio avrà qui luogo un primo incanto per l'appalto della costruzione della strada d'accesso allo scalo ferroviario, col metodo delle schede segrete, secondo il regolamento 4 settembre 1870, e sul prezzo della perizia Cantone di lire 40,396 83.

Deposito d'asta lire 2000; cauzione definitiva lire 4040; termine pel ribasso del vigesimo al mezzodì del 9 luglio.

Gli aspiranti dovranno produrre certificato d'idoneità rilasciato da ingegnere o geometra conosciuto, e non anteriore a sei mesi.

Borgosesia, 16 giugno 1885.

Il Sindaco: A. GILODI.
Not. ENRICO, *Segretario*.

6850

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Coerentemente all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 corrente giugno, coll'intervento di un commissario governativo delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dalle ore 10 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno 18 corrente, in una sala della Direzione generale delle ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor Costantino Bobbio, la tredicesima estrazione a sorte di centoventinove Cartelle Obbligazioni della Serie B, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° prossimo luglio.

Obbligazioni estratte:

7	68	79	121	142	155	167	170
246	295	464	508	518	601	713	811
900	1036	1188	1220	1303	1376	1415	1465
1590	1604	1708	1812	1983	3625	3716	4332
4500	4520	4694	4695	5310	5352	5467	5555
5821	5983	6446	6932	7132	7333	7513	7519
7927	8450	8940	9121	9217	9249	9303	9307
9308	9410	9456	9536	9708	9718	10062	10196
10201	10501	10705	10810	10995	11188	11289	11322
11408	11590	11800	12709	13514	13599	13902	15203
16597	16841	17008	17208	17862	18154	18557	18700
18930	19692	20000	20100	21113	21875	22069	22929
24840	26307	26504	26567	26808	27531	28070	29274
30103	30115	31901	32213	33414	33821	34004	34303
34491	34510	34901	34939	35336	36196	36620	37305
38100	38109	38710	38748	39546	39564	39664	39757
39814							

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo luglio, i titoli corredati di tutte le cedole (coupons) non scadute, cominciando da quella del 1° gennaio 1886, alle Ditte infranominate:

In **Roma**, presso la Direzione generale della Compagnia, via del Corso, numero 374;
» **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
» **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue;
» **Milano**, presso la Banca Generale;
» **Genova**, presso la Banca Generale;
» **Firenze**, presso i signori A. French e C.;
» **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
» **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
» **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

La cedola n. 25 delle dette Obbligazioni, Serie B, di questa Compagnia, in lire 7 50, sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo luglio pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 30, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 1° agosto in poi tanto il pagamento della cedola n. 25, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in Roma, Cagliari, Milano e Torino.

Obbligazioni estratte della Serie **B** *non presentate al rimborso.*

Estrazione 1880 — N. 11960 36438.
Id. 1882 — » 24797.
Id. 1883 — » 9318 10616 11123 13980 31191.
Id. 1884 — » 1194 1420 1434 2151 2892 3932 5141 6136 6815 9425 13601 14421 20004 21776 30090 30269 31196 31664 37590 39946.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

Roma, 19 giugno 1885.

LA DIREZIONE GENERALE.

6898

DIREZIONE DEGLI STABILIMENTI PENALI DI REGINA COELI IN ROMA

Si avverte che la quantità delle pelli colorate da appaltarsi, giusta l'avviso d'asta di questa Direzione in data 17 corrente, deve essere di **Ottocento** e non di *Ottanta* come per errore tipografico è stato stampato nel n. 142 della *Gazzetta Ufficiale*.

Addì 19 giugno 1885.

6912 *Il R. Direttore*: A. DORIA.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Bergamo

ED OFFICINE

in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio (Veneto), Narni (Umbria), ed Ozzano Monferrato

Capitale sociale L. 2,500,000 *con* L. 2,000,000 *di versato.*

In esaurimento della deliberazione 30 scorso marzo dell'assemblea ed in relazione al precedente avviso sono invitati i signori azionisti a presentarsi dal 1° luglio prossimo venturo in avanti:

in **Bergamo** presso la Banca mutua popolare;

in **Milano** presso la Banca generale;

per esigere lire 11 cadauna azione in saldo del dividendo 1884 ed interessi 1° semestre 1885, contro consegna della cedola n. 27 e dei certificati delle azioni rispettivamente possedute, i quali saranno restituiti dopo l'apposizione del timbro comprovante il versamento del nono decimo, e la firma di un amministratore.

Bergamo, 10 giugno 1885.

6735 L'AMMINISTRAZIONE.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che dal 1° a tutto il 31 del prossimo luglio avrà luogo il pagamento della cedola numero 24 (1° semestre 1885) delle azioni di preferenza, classe A, in ragione di lire 6 25 per ogni azione, e della cedola n. 24 (1° semestre 1885) delle azioni ordinarie, classe B, in ragione di lire 6 25 per ogni azione:

A **Roma**, presso la Direzione generale della Compagnia, via Corso, 374;
A **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
A **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia;
A **Milano**, presso la Banca Generale;
A **Genova**, presso la Banca Generale;
A **Firenze**, presso i signori A. French e C.;
A **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
A **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
A **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
A **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Dal 1° agosto in poi i pagamenti saranno esclusivamente fatti in Roma, Cagliari, Milano, Torino e Londra.

Roma, 19 giugno 1885.

6899 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di Lavori di utilità pubblica ed agricola

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000. — *Capitale emesso lire* 25,000,000
Capitale versato lire 13,100,000.

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti che al 1° luglio prossimo venturo saranno loro pagate presso i sottonotati Istituti, verso ritiro della cedola n. 8, lire 13 86, comprendenti:

Lire 7 86 interesse semestrale per l'esercizio in corso in ragione del 6 per cento all'anno sulle lire 262 di capitale versato per ogni azione;

Lire 6 di dividendo per l'esercizio 1884 da pagarsi in contanti, come da relazione approvata dall'assemblea generale nella sua tornata del 26 febbraio 1885.

Il pagamento si farà a:

Roma, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Firenze, id. id.
Genova, id. id.
Torino, id. id.
Milano, presso la Banca di credito italiano e la ditta Giulio Belinzaghi;
Venezia, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
Parigi, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas al cambio.

Roma, 20 giugno 1885. 6892

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

Dai registri del Tribunale civile e correzionale di Taranto,

All'illustrissimo sig. Presidente del Tribunale civile di Taranto,

Il sottoscritto nella qualità di speciale procuratore dei signori commendatore Vincenzo Carbonelli fu Pietro, Pietro Vincenzo Carbonelli fu Cosimo e dei germani Pietro e Giuseppe Pupino-Carbonelli di Francesco, giusto apposito mandato del sei dicembre decorso anno 1884 per notar Giovanni Palma di Taranto, qui registrato addì undici stesso mese, al n. 528, con la tassa pagata al ricevitore Barragine di lire 3 60 chiede alla S. V. voglia fare autorizzare, con decreto da questo Tribunale la Direzione generale del Debito pubblico del Regno pel tramutamento del Titolo di rendita iscritto a favore del fu sig. Luigi Carbonelli, ai menzionati signori Carbonelli e Pupino-Carbonelli in forza del testamento e dell'istrumento di divisione seguito fra i detti eredi, come appunto dal ripetuto atto di procura si rileva, cioè di tramutarsi la cartella di rendita di lire millecentocinque, certificato numero 711828 del Debito pubblico del Regno d'Italia a favore di Carbonelli Luigi fu Pietro data per cauzione del magazzino di vendita di generi di privativa in Taranto, ed ora svincolata, giusto il decreto del Ministro di Finanze del venti marzo corrente anno, vistato alla Corte dei conti a 25 detto mese e registrato a Roma addì due aprile successivo, al n. 13941, il quale certificato porta la data del 28 luglio 1881, in altrettante cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno al portatore.

Si alligano perciò alla presente domanda i documenti di rito, giusto le prescrizioni di legge ed a norma dei regolamenti speciali relativi.

Taranto, 25 maggio 1885.

Carlo Cacace.
Avv. Vincenzo Damasco.

A 25 maggio 1885. — Deleghiamo il giudice signor Capozzi per riferire in camera di consiglio. — Il presidente ff. C. Schiavoni.

L'anno mille ottocento ottantacinque il giorno trenta maggio in Taranto.

Il Tribunale civile e correzionale di Taranto composto dai signori Raffaele Maddalo giudice funzionante da presidente, Giuseppe Pomarici e Giuseppe Capozzi giudici, riunito nella camera di consiglio ha emesso il seguente provvedimento, numero 105 del ruolo particolare:

Letto l'antescritto ricorso, col quale i signori Vincenzo Carbonelli fu Pietro, Pietro Vincenzo Carbonelli fu Cosimo e Pietro e Giuseppe Pupino Carbonelli, nella qualità di eredi testamentari del fu signor Luigi Carbonelli, chieggono il tramutamento in cartella di rendita al portatore del titolo di rendita iscritto a favore di quest'ultimo per cauzione del magazzino di vendita di generi di privativa, ed ora svincolata;

Letti l'atto di morte di Luigi Carbonelli, il certificato notarile contenente due testamenti olografi lasciati da costui in data del 27 febbraio 1882 e l'atto notorio del 25 novembre ultimo, attestante che i detti testamenti, identici fra loro, sono gli unici ed ultimi fatti dal signor Carbonelli, che, oltre gli eredi ivi nominati, i quali sono i ricorrenti Carbonelli e Pupino-Carbonelli, il testatore non lasciò a sè superstiti altre persone aventi diritto a quoti riserbati per legge sul suo asse ereditario, e che i detti eredi testamentarii Carbonelli e Pupino-Carbonelli hanno piena capacità giurica;

Veduta l'autorizzazione del Ministero delle Finanze per lo svincolo della cauzione ed il titolo di rendita relativo;

Attesochè la domanda risulta quindi giustificata,

Il Tribunale, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice signor Capozzi, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore il titolo di rendita di lire 1105, datato 28 giugno 1881, n. 711823, intestato al signor Carbonelli Luigi fu Pietro, per cauzione del medesimo qual magazziniere di generi di privativa in Taranto, ed ora svincolato con decreto del Ministero delle Finanze del 20 marzo 1885, registrato alla Corte dei conti a 20 aprile stesso anno, a favore dei summentovati Vincenzo e Pietro Carbonelli, Pietro e Giuseppe Pupino-Carbonelli, da consegnarsi al procuratore speciale di costoro signor Carlo Cacace o ad altro procuratore di quest'ultimo.

Fatto e deliberato il sopraddetto dì, mese ed anno.

Il presidente funzionante R. Maddalo — Il vicecanc. N. Giusti — N. 969 del registro cronologico.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Vincenzo Damasco.

Taranto, 3 giugno 1885.

6693 Il canc. L. FERRONI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE

di dichiarazione d'assenza.

Con deliberazione 16 marzo 1885 il Tribunale civile di Campobasso, riunito in Camera di Consiglio, uniformemente alla richiesta del P. M. ha dichiarato l'assenza di Baranello Antonio fu Bartolomeo da Mirabello Sannitico.

Roma, 16 maggio 1885.

6213 MICHELE DE GAGLIA.

(2ª *pubblicazione*)

INSERZIONE

a senso dell'art. 23 del Codice Civile. 2° cap

Il Tribunale di Parma con suo provvedimento 27 aprile u. s. — decidendo in Camera di consiglio civile sulle istanze delli fratelli e sorelle Donati, fu Carlo, — dirette ad ottenere la dichiarazione d'assenza del fratello loro Donati Luigi, già residente e domiciliato a S. Andrea di Busseto per essere poi immessi nel possesso de'suoi beni — ordinò fossero assunte informazioni mediante l'esecuzione delle formalità di cui al precitato articolo di legge

6223 AVV. ENRICO BALESTRA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti.

Io Vincenzo Vespasiani usciere del detto Tribunale, notifico al sig. Vezzi Andrea d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso di S. E. il richiedente procuratore generale delli 23 marzo 1885, in base al quale S. E. il presidente della Corte con suo decreto delli 28 stesso mese, ordina che il ricorso medesimo sia comunicato al signor Vezzi, con facoltà a questi di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano. A tale effetto i detti documenti si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dalla data della notifica, scorso il qual termine verrà provveduto a norma di legge.

Roma, lì 18 giugno 1885.

6879 L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 19).

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 scorso mese di maggio, n. 17, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato con i seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Ribasso avuto per ogni cento lire
1	Panno azzurrato da vestiario per sottufficiali alto metri 1 30	M. L.	1000	12 »	12000	1	1000	12000	1200	12 10
2	Panno bigio da vestiario per sottufficiali. . » » 1,30	»	400	12 »	4800	1	400	4800	480	12 05
3	Panno bigio da vestiario per sottufficiali. . » » 1,50	»	500	13 »	6500	1	500	6500	650	12 15
4	Panno turchino da vestiario per carabinieri » » 1,40	»	8000	12 »	96000	8	1000	12000	1200	4 lotti - 15 » 4 lotti - 15 02

Tempo utile per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni novanta, decorribili da quello successivo al giorno in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del suo contratto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 30 del corrente mese di giugno, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Napoli, 15 giugno 1885.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: D. PARZIALE.

6871

Amministrazione della provincia di Roma

In seguito del decreto prefettizio del 30 maggio p. p, col quale è stata dichiarata opera di pubblica utilità la correzione di un tratto della strada provinciale Toscanese Cornetana nella località denominata Montebello in territorio di Corneto Tarquinia e Toscanella, si pubblica a termini e per gli effetti degli articoli 24 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, il seguente

Elenco degli espropriandi per l'esecuzione del predetto lavoro:

Indicazioni censuarie dei terreni da espropriarsi									SUPERFICIE da occuparsi in metri quadrati	INDENNITÀ che si offre agli espropriandi
Numero d'ordine	PROPRIETARI	COMUNE	SEZIONE	Numero di mappa		COLTIVAZIONE	CONTRADA	CONFINANTI		
				Princip.	Sub.no					
1	Falzacappa conte Vincenzo e Raniero fu Egidio.	Corneto	9	21	»	Prativo	Monte Quagliere	Pubblica strada, proprietà Lavaggi, lungo il fosso dell'Infernetto, fosso della Leona.	2644 35	317 32
2	Lavaggi marchese Ignazio.	Toscanella	9	21	2	Prato	Manzanti	Strada provinciale Toscanese Cornetana, territorio di Corneto, delle sezioni Roccaccia, Montefiascone, Terzolo, lungo i fossi delle Sestre, della Leona e dell'Infernetto.	2080 »	24738 90
		Id.	»	48	1	Id.	Id.		6942 42	
		Id.	»	45	1	Id.	Poggio Alto		5989 »	
		Id.	»	44	2	Id.	Castelluccio		5426 72	
		Id.	»	44	1	Id.	Id.		5961 61	
		Id.	»	37	2	Id.	Id.		3172 15	
		Id.	»	37	1	Id.	Id.		4398 92	
		Id.	»	31	2	Bosco céduo	Id.		13017 66	
		Id.	»	30	»	Pascolo	Id.		1928 61	
		Id.	»	28	»	Id.	Polletrara		48 »	
		Id.	»	29	»	Id.	Id.		6048 70	
		Id.	»	22	»	Id.	Id.		18346 98	
		Id.	»	24	»	Id.	Id.		4764 94	
		Id.	»	25	»	Id.	Id.		720 »	
		Id.	»	23	»	Id.	Id.		640 »	
		Id.	»	18	»	Id.	Id.		5482 »	
		Id.	»	10	3	Seminativo	Casalino		11713 08	
		Id.	»	15	»	Pascolo	Id.		2016 »	
		Id.	»	13	2	Prato	Id.		110 »	
		Id.	18	15	»	Id.	Pajeto		4292 01	
		Id.	»	16	1	Pascolo	S. Sacchio		1117 »	
		Id.	»	16	2	Seminativo	Id.		15 »	
								SOMME	106875 15	25056 22

Annotazioni. — Nella sopranotata somma viene computato il prezzo dell'espropriazione dei terreni e l'indennità per le reclusioni, deprezzamento dei terreni prativi e costruzione di un fontanile.

Roma, 13 giugno 1885.

6860

Per il Prefetto: GUAITA.

Provincia di Roma

ESATTORIA CONSORZIALE DI PALESTRINA

Avviso d'asta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane il giorno 11 luglio 1885, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti a debitori dell'esattore, che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita

Immobili situati nel comune di Palestrina.

1. Fusano Pasquale fu Agapito — Stalla, piano terreno, di un vano, via del Tempio, n. 67; detta, via del Tempio, n. 68, confinanti Fatello Antonio, Rocarelli Domenico, Razzicchia, Fusano Violante, Conservatorio della carità Magistri Sismondo e strada, part. 206[3, reddito catastale e valore censuario 22 50; part. 207[4, reddito catastale e valore censuario 22 50, prezzo minimo liquidato, a termini dell'art. del Codice procedura civile 438 60, somma a depositarsi in garanzia delle offerte 21 90. Libere.

2. Franciosi Angelo, Candido, Carolina e Felice fu Lorenzo — Stalla, porzione piano di vano 1, via dei Marli, n. 76, confinanti Conservatorio della carità, Croce Pietro e strada, part. 440[3, reddito catastale e valore censuario 13 42; detta, n. 36, confinanti Amarise Giacomo, Lena Giovanni, Maggi Luigi e strada, part. 586[1, reddito catastale e valore censuario 12 75, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. del Codice procedura civile 255, somma da depositarsi in garanzia delle offerte 12 75. Libere.

3. Farina Fausto fu Ferdinando — Casa, porzione 1° piano, di un vano, via Capocroce, num. 22, confinanti Coltellacci Agapito a più lati e strada, part. 760[1, reddito catastale e valore censuario lire 37 50, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. del Codice procedura civile 365 40, somma da depositarsi in garanzia delle offerte 18 30. Libera.

Immobili situati nel comune di Zagarolo.

4. Pallocchia Antonio fu Vincenzo. — Vigna vocabolo Casa Romana, confinanti Borsi Rinaldo, Borsi Anna, Maria e Jacovacci Alessandro, est. 3 27, sez. 7ª, part. 515[1, reddito catastale e valore censuario 37 18, prezzo minimo liquidato a termine dell'articolo del Codice procedura civile lire 231, somma da depositarsi in garanzia delle offerte lire 11 55. Responsivo di 1[5 a Bonafede Vincenzo e Lorenzo.

5. Pallocchia Vincenzo fu Lorenzo. — Vigna seminativa vocabolo Laberinto, confinanti Pallocchia Agostino, Bonanni Mariano, Delle Fratte Teodoro e Processi Emidio, est. 4 27, sez. 7ª, part. 874, reddito catastale e valore censuario 40 56; est. 0 30, sez. 7ª, part. 1832, reddito catastale e valore censuario 1 06, prezzo minimo liquidato a termine dell'articolo del Codice procedura civile lire 258 60, somma da depositarsi in garanzia delle offerte lire 12 90. Enfiteuta ai Conventuali di Zagarolo a sc. 5 al rubbio.

6. Panzironi Elisabetta fu Giuseppe in Vernini Giosuè. — Canneto, vigna di Colle Farinaccio, confinanti Bonanni Giovanni, Bonanni Pietro a più lati, strada e stradello, est. 0 29, sez. 7ª, part. 1235, reddito catastale e valore censuario 2 75; est. 2 26, sez. 7ª, part. 1236[1, reddito catastale e valore censuario 17 22; est. 1 92, sez. 7ª, part. 1236[2 reddito catastale e valore censuario 11 04, prezzo minimo liquidato a termine dell'articolo del Codice procedura civile lire 192 60, somma da depositarsi in garanzia delle offerte lire 9 60, Enfiteuta al principe Rospigliosi a sc. 10 al rubbio.

7. Petrassi Costantino fu Felice. — Vigna di vocabolo Villa, confinanti Catucci Giov. Battista, Cicerchia Igino, Fabrini Raffaello e Gerosi Gaetano, est. 2 30, sez. 1ª, part. 272[1, reddito catastale e valore censuario 30 47; est. 2 23, sez. 1ª, part. 272[2, reddito catastale e valore censuario 25 36, prezzo minimo liquidato a termine dell'art. del Codice procedura civile lire 346 80, somma da depositarsi in garanzia delle offerte lire 17 40. Enfiteuta al principe Rospigliosi a sc. 10 al rubbio.

8. Mastrodicasa Angelo, Filippo e Francesco fu Antonio — Vigna vocabolo Valle di Sante, confinanti Rospigliosi principe, Panzironi Mariano e Loreti Stanislao, est. 2 48, sez. 2ª, part. 27, reddito catastale e valore censuario 32 86; Vigna voc. Valle di Sante, confinanti Rospigliosi principe, Quaranta Vincenzo e Gerosi Gaetano, est. 1 21, sez. 2ª, part. 24, reddito catastale e valore censuario 16 05, prezzo minimo liquidato a termine dell'art. del Codice di procedura civile lire 303 60. Enfiteutici a Rospigliosi principe a scudi 12 al rubbio.

9. Bizzocchi Giovanni e Francesco fu Lorenzo — Vigna voc. Colle Giacinto, confinanti Bizzocchi Giovanni a tre lati e strada a due lati, est. 10 73, sezione 1ª, part. 824[1, reddito catastale e valore censuario 122; Vigna vocabolo Colle Giacinto, confinanti Bizzocchi Giovanni a tre lati e strada a due lati, est. 3 10, sez. 1ª, part. 824[2, reddito catastale e valore censuario 29 45, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. del Codice di procedura civile lire 879, somma da depositarsi in garanzia delle offerte lire 44. Utilista Giordani Francesco fu Raimondo, di Zagarolo.

10. Verginelli Antonio fu Filippo — Canneto vocab. Casa Romana, confinanti Pizzi Emidio, Fabrini Andrea a due lati e strada, est. 2 91, sez. 7ª, part. 119, reddito e valore censuario 33 09; Vigna, confinanti Pizzi Emidio, Fabrini Andrea a due lati e strada, est. 1 25, sez. 7ª, part. 1346, reddito catastale e valore censuario 14 21, prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo del Codice procedura civile lire 294, somma da depositarsi in garanzia delle offerte lire 14 70. Enfiteuta al principe Rospigliosi a scudi 10 al rubbio.

11. Vescichelli Anna vedova Capri — Seminativo, confinanti Pennacchiotti Giovanni, Capri Salvatore, Sebastiani Mariano, Bozzi Antonio, Petrassi e strada, est. 3 75, sez. 7ª, part. 345, reddito e valore censuario 25 20; enfiteutico al principe Rospigliosi a scudi 12 al rubbio — Vigna vocabolo Colle San Pietro, confinanti Pennacchiotti Giovanni, Capri Salvatore, Sebastiani Mariano, Bozzi Antonio, Petrassi e strada, estens. 5 16, sezione 7ª, part. 1384, reddito e valore censuario 49 02, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. del Codice procedura civile lire 462, somma da depositarsi in garanzia delle offerte lire 23 10. Enfiteutico al Capitolo di San Pietro a scudi 8 al rubbio.

12. Salvatori Urbano fu Antonio — Seminativo, vigna, oliveti delle Granili, canneto Colle Fallone, confinanti Martini prete Luigi, principe Rospigliosi e strada, est. 2 39, sez. 1ª, part. 935, reddito catastale e valore censuario 13 60; est. 8 23, sezione 1ª, part. 936, reddito catastale o valore censuario 93 58; est. 1 25, sez. 1ª, part. 3101, reddito catastale e valore censuario 16 56, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. del Codice procedura civile lire 769 20, somma da depositarsi in garanzia delle offerte lire 38 40. Enfiteuta il primo a Grazioli Caterina a sc. 9 al rubbio, ed enfiteuta il terzo al principe Rospigliosi a sc. 9 al rubbio.

13. Narducci Filippo fu Filippo — Canneto, voc. Valle S. Appollonia, confinanti principe Rospigliosi, Processi Lorenzo e Fabrini Cesare, est. 4 16, sez. 2ª, part. 14, reddito catastale e valore censuario 47 30, prezzo minimo liquidato a termine dell'articolo del Codice procedura civile lire 294, somma da depositarsi a garanzia delle offerte lire 14 70. Enfiteuta al principe Rospigliosi a scudi 8 al rubbio.

14. Bonanni Pietro fu Venceslao — Seminativo, voc. Colle Savelli, confinanti Bertini Cesare a due lati, Bertini Alfredo e Narducci Lorenzo, estensione 3 12, sezione 1ª, part. 391, reddito catastale e valore censuario 17 75, prezzo minimo liquidato a termine dell'articolo del Codice procedura civile lire 109 80, somma da depositarsi a garanzia delle offerte lire 5 50. Libero.

15. Bonanni Pietro fu Valentino — Vigna, voc. Valle Strangolata, vigna, voc. Valle Strangolata, confinanti Fabrini Raffaele, Brini Orazio, Gerosi Gaetano, Fabrini Giovanna e strada, est. 4 98, sez. 1ª, part. 29[3, reddito catastale e valore censuario 56 62; est. 6 63, sez. 1ª, part. 293[2, reddito catastale e valore censuario 62 92; Vigna, voc. Valle Strangolata, vigna, vocabolo La Villa, confinanti Brini Giuseppe, Carletti Agapito, Fabrini Giovanna e strada a due lati, est. 4 72, sez. 1ª, part. 303, reddito catastale o valore censuario 62 54; est. 1 90, sez. 1ª, part. 3300, reddito catastale e valore censuario 25 18, prezzo minimo liquidato a termine dell'articolo del Codice procedura civile lire 1290, somma da depositarsi a garanzia delle offerte lire 64 50. Libere.

16. Bizzocchi Francesco fu Lorenzo — Vigna Colle Giacinto, confinante Bizzocchi Giovanni a due lati, Quaranta Gioacchino a due lati e strada, estensione 5 60, sez. 1ª, part. 3666[1, reddito catastale e valore censuario 63 67; est. 0 28, part. 3666[2, reddito catastale e valore censuario 3 18. Liberi. — Seminativo, vigna Colle Giacinto, confinanti Quaranta Gioacchino a due lati, Bizzocchi Giovanni ad altri due lati e stradello, est. 0 80, sez. 1ª, part. 3733, reddito catastale e valore censuario 5 38; est. 1 57, part. 3734, reddito catastale e valore censuario 20 80, prezzo minimo liquidato a termine dell'articolo del Codice procedura civile lire 577 80, somma da depositarsi in garanzia delle offerte lire 28 90. Enfiteuta al principe Rospigliosi a scudi sei al rubbio.

Casa sotterra porzione pianterreno e primo piano intero Borgo S. Martino, n. 25 e 26, confinanti Chellini Aquilio, Bizzocchi Giovanni e strada, sez. 1ª, part. 1575, reddito catastale e valore censuario 135, prezzo minimo liquidato a termine dell'art. del Codice procedura civile lire 1315 80, somma da depositarsi in garanzia delle offerte lire 65 80. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi a l'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 17 luglio 1885 ed il secondo il 23 luglio 1885 nel luogo suindicato.

Palestrina, 4 maggio 1885.

6907 *L'Esattore*: LUIGI PRIMO CASADEI.

Ospedal Grande di Viterbo

Avviso di primo esperimento d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 7 luglio 1885 avrà luogo in questa segreteria il primo esperimento d'asta, ad accensione di candela, per la vendita del taglio netto della macchia di castagno denominata *Cunicchio* posta in contrada Montagna, in base al prezzo di lire 23,000.

Il deposito prescritto a garanzia dell'offerta e delle spese è di lire 1500.

Ciascuna offerta in aumento durante l'asta non potrà essere inferiore a lire cinque.

Il capitolato speciale d'oneri è visibile tutti i giorni in questa segreteria

Alle ore 10 ant. del giorno 25 luglio 1885 scadrà il tempo utile per presentare le offerte di vigesima.

Viterbo, 19 giugno 1885.

6911 *Il Presidente della Deputazione*: CARLO avv. FRETZ.

Il Sindaco della Città d'Alba

Presidente del Consorzio per opere a difesa della sponda destra del Tanaro

Visto l'art. 98 del regolamento 7 settembre 1870, n. 5852,

Notifica

Che l'appalto delle opere a difesa della sponda destra del Tanaro, in regione Medica presso Alba, venne con verbale d'oggi aggiudicato mediante il ribasso della somma di lire 1112 59 sul prezzo d'asta che era di lire 55629 50;

Che il termine utile per fare la diminuzione non inferiore al vigesimo sul prezzo d'aggiudicazione risultante in lire 54,516 91 è fissato al mezzodì del 3 luglio prossimo.

Alba, 16 giugno 1885.

6901 *Per il Presidente del Consorzio*: F. CANTALUPO ff.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Casciana, dalla forca di Ocosce al confine di Monteleone

AVVISO DI NUOVO ESPERIMENTO D'ASTA

per il giorno 4 luglio 1885, alle ore 11 antimeridiane.

Rimasto deserto l'incanto tenuto ieri per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto della strada Casciana, dalla forca di Ocosce al confine di Monteleone, lungo metri 2,894 16, portanti la spesa complessiva di lire 63,290, delle quali lire 34,794 99 a corpo, e lire 28,495 01 a misura.

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1. Che alle ore 11 antimer. del sopraddetto giorno 4 luglio 1885, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nello ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 63,290, a norma degli articoli 73 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa o all'autorità che presiede all'incanto, durante il termine indicato dall'articolo 80 del regolamento sopradetto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1800 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificatò di deposito di lire 6329 per il decimo dell'importare dei lavori, in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi 36 dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 20 luglio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 16 luglio 1885. D'ordine della Deputazione provinciale

6874 *Il Segretario capo*: A. RAMBALDI.

Intendenza di Finanza in Cagliari

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che la provvigione di lira una e centesimi novanta, (lire 1 90) per ogni cento lire, sul prezzo di tariffa dei tabacchi, per cui fu provvisoriamente deliberato l'appalto per la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Guspini, circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, giusta l'avviso del giorno 30 maggio u. s., è stata, in seguito ad offerte di ribasso non minori del ventesimo presentate nel termine utite stabilito nell'anzidetto [illegible] ridotta a una lira e millesimi ottocentocinque (lire 1 805).

Su tale nuovo prezzo di lira una e millesimi ottocentocinque, (lire 1 805), si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio d'intendenza alle ore 12 meridiane del giorno 9 del mese di luglio p. v., avvertendo che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Restano ferme le condizioni contenute nell'avviso di concorso del trenta aprile 1885.

Cagliari, addì 15 giugno 1885.

6902 *L'intendente*: SIMEONE

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto fa noto che con atto di questa cancelleria dell'11 corrente giugno la signora Gherardi Giuditta fu Pellegro, già vedova di Andrea Pessuti, ora di Trevellini Luigi, nata a Firenze, domiciliata in Roma via San Basilio, n. 52, tanto nel proprio che nell'interesse di Umberto Pessuti figlio del primo suo marito suddetto, e di Clelia Trevellini procreata col secondo marito, ambedue minori di età, ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità testata del defunto marito Trevellini Luigi, morto in Roma nel suindicato domicilio il giorno 15 maggio ultimo scorso.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 17 giugno 1885.

6905 Il cancelliere G. MANGANO.

AVVISO.

La Corte d'appello di Torino, prima sezione civile, radunata in camera di Consiglio nelle persone delli eccellentissimi signor conte comm. Francesco Bonasi primo presidente e consigliere cav. Giovanni Massimo, cav. Giovanni Battista Croce, cav. Gaetano Cardone e cav. Luigi Garbasso relatore.

Veduto il ricorso presentato per parte del commendatore Francesco Tensi delli furono Giovanni Battista e Catterina Gallianetti nata a Campello Monti e residente in questa città il quale chiede omologarsi l'atto di adozione 21 maggio ult. scorso.

Veduto il detto atto col quale il comm. Francesco Tensi dichiarò di adottare in suo figlio Massa Romano Giuseppe Francesco del fu Giovanni Battista, nato in Torino, e questi col consenso di sua madre Rosa Maria Anna Merlo già vedova Massa ed ora moglie dell'adottante, dichiarò di accettare di buon grado l'adozione.

Assunte le opportune informazioni.

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue dichiarazioni scritte;

Dichiara

Si fa luogo all'adozione

Mandando a pubblicarsi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del Tribunale civile e correzionale di questa città. ed inserirsi nel Bollettino degli annunz giudiziari di questo distretto, e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, il 2 giugno 1885.

Firmati: Il primo presidente.
F. Bonasi.
Not. Capra.

Registrato in Torino, il 6 giugno 1885, libro 63, foglio 89, n. 6584, atti giudiziarii. — Ricevute lire sessanta da Segre.

Il ricevitore firmato: Angelino.

Per copia conforme:

Torino, li 11 giugno 1885.

6900 G. MAINA vicecanc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano.

Avvisa essere vacante l'ufficio notarile con residenza in Vicenza.

I concorrenti dovrano presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Vicenza, 14 giugno 1885.

6883 EMANUELE LODI

AVVISO.

Resosi vacante il posto di notaro con residenza nel comune di Venzone, il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo ne apre il concorso. — I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in bollo da una lira corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni della legge e regolamento sul notariato entro il termine di 40 giorni della pubblicazione del presente.

Dal Consiglio notarile dei riuniti distretti di Udine, Pordenone e Tolmezzo.

Udine, 15 giugno 1885.

6882 FR. dott. PUPPATI presidente.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Si rende noto che a seguito di precetto 2 marzo 1885, trascritto nell'ufficio ipotecario di Frosinone l'8 giugno successivo vol. 83 n. 2428 di formalità, e vol. 67, n. 1229, di ordine, a carico di Carlo Galli fu Giovanni di Piperno, il pignorante Giambasttista canonico de Castris richiede il presidente del Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito a stimare i seguenti fondi pignorati, situati in Piperno e suo territorio.

1° Casa di abitazione in Piperno, contrada via Consolare al Civico n. 35, mappa sez. 1ª n. 1253, 1°, composta di una sala con due vani, uno ad uso di cucina, e l'altro oscuro, i quali mettono a due camere corrispondenti alla via Consolare, e l'altra che guarda anche sulla piazza del Mercato; altro vano grande con altro corrispondente sulla piazza stessa a confine colla proprietà Sargenti, stalla, dispensa, e cantina a pianterreno, con bottega a mano sinistra dell'ingresso a detta casa, confinante Sargenti Costantino, strada Consolare, altri beni ereditarii materni del medesimo, Giusti Giovanni, Setacci Fulgenzio.

2° Casa e corte ed osteria di vani 28, in territorio di Piperno, contrada Fontana del Leone, mappa sez. 9ª nn. 1, 2, confinante con la strada a due lati, e diretto dominio degli eredi di Francesco Guglielmi, il di cui utilista trovasi intestato Percibulli Domenico.

6896 ARDUINO avv. CARBONI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta *per la vendita dei beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 luglio 1885, in una sala della Intendenza di finanza di Alessandria, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici secondi incanti per l'aggiudicazione [illegible] re dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti. Essendo rimasto infruttuoso il primo esperimento, si dichiara che rendendosi vano anco questo secon[illegible] esperimento, i beni potranno essere venduti a trattative private.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta le somme infraindicate alle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Trattandosi di un secondo incanto si delibererà quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta fosse per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, e di quello della prima asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario d'ufficio presso l'Intendenza di finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Valore presuntivo delle scorte e mobili compreso nel prezzo d'asta
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	57 C. E.	Nel comune di Tortona — Provenienza dalla Abbazia di S. Marziano in Pozzuolo Formigaro — Campo aratorio, regione Paderna, in mappa al n. 3826, consorti fratelli Robaudi, Bona, Lombardi Innocenzo e Barone Garofano da due parti.	3 16 63	45 0					
	Id.	Nel comune di Pozzuolo Formigaro — Provenienza come sopra — Terreno aratorio, ora vignato, regione Zoccolete, dette anche Rovere, in mappa al n. 545, consorti via Rovere, la Piazzuola, Giov. Battista Borgarelli, Leaudi e Botazzi.	3 66 46	46 18					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Gerbido, regione via Cortona, al numero di mappa 1430, consorti i fratelli Borgarelli, strada abbandonata per Cortona, Pessino Francesco e Beneficio di San Giovanni di Novi.	0 24 54	2 21					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo, regione Cavallino o Gazzo, in mappa al num. 1706, consorti avv. Re Mattia, cav Morando Vittorio e la strada a due parti	0 42 46	5 10					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Fabbricato rustico e civile con cortile, chiuso ed un tratto di pascolo vitato annesso, in mappa ai nn. 1848, 1849, 1850, 1851	0 43 46	5 10					
		Campo aratorio dietro alla Cascina, in mappa al n. 1826.	2 97 87	38 0					
		Campo dietro la Cascina di San Marziano, in mappa al numero 1827, consorti Silvano Giovanni, via Cassano e Viuzzola	2 71 41	34 15					
		Campo avanti la Cascina San Marziano, in mappa ai numeri 1838, 1839, consorti Prebenda parrocchiale di Novi, Casersa Carlo, la strada e l'ala.	0 65 32	8 8					
		Campo avanti la Cascina San Marziano, in mappa al n. 1847, consorti antica strada di Novi, campo demaniale detto dell'Oste, Scuola del Rosario, avv. Re Mattia.	0 64 34	8 5					
		Campo, regione San Marziano, a mezzodì della cascina detta dell'Oste, in mappa al n. 1846, consorti Botazzi, avv. Re Mattia, Maniglia Girolamo, Silvano Giovanni ed eredi Ravizza Stefano.	2 66 52	34 0					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo aratorio, regione San Marziano, in mappa al n. 2176, consorti Ravizza Stefano e Silvano, fratelli.	3 27 92	41 2					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo, regione San Marziano, in mappa al n 2180, consorti fratelli Palenzola e Remotti.	0 68 26	8 9					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo, regione Sull'Argine, detto Bonfosso, in mappa al n. 2203, consorti signora Ricci, di Novi, Dellachà Taddeo e la strada.	8 91 32	113 17	55,000	5,500	2,000	100	600
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo, regione Sull'Argine, in mappa al n. 2210, consorti Righini, di Novi, Valenzono Giovanni e la strada.	0 77 73	9 22					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo aratorio, detto Campetto del Fugone, regione San Marziano, in mappa al n. 1856, consorti Pittaluga Carlo, la Viuzzola e la Fuga, con strada.	1 49 26	19 1					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Prato San Marziano, regione come sopra, in mappa al n. 1854, coerenti altri terreni del Beneficio e da Viuzzola.	3 43 60	43 20					

Numero dei lotti	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	Valore presuntivo delle scorte e mobili compreso nel prezzo d'asta
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo detto di Bertola e Cappelletta al numero di mappa 1855, coerenti fratelli Bailo, prato S. Marziano, e strada di Cassano	5 50 34	70 5					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo detto Bastida presso Cascina S. Marziano in mappa al n. 1821, consorti Bocca Pietro e prebenda S. Marziano	1 38 16	17 15					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo aratorio detto Via Cassano in mappa al n. 1823, consorti Bocca Francesco, Bocca Pietro Giovanni e colla strada Cassano	0 15 2	1 22					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo via Cassano, regione S. Marziano, in mappa al n. 1927, consorti strada Cassano, Dellachà Taddeo, Fossati Paolo e vedova Pallanzona Antonia	0 42 60	6 14					
	64	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campo, regione Straga, in mappa al n. 1866, consorti Gio. Battista Borgarelli, Borgarelli Giuseppe e Domenico Pittaluga	0 40 27	5 3					
	57	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Campetto aratorio (Proscia), regione S. Marziano, in mappa al num. 1865, confina coi fratelli Bailo e la proprietà della SS. Trinità e la strada da due parti	0 23 52	3 0					
	Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Vigna, regione strada, in mappa ai num. 1548, 1583, consorti Botazzi Giovanni, Dellachà Francesco e la strada, ed è attraversata da una strada vicinale	2 59 33	33 2					

Alessandria, addì 10 giugno 1885. 6866

L'Intendente: MUFFONE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Farmacia Centrale Militare

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso superiore al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 1° giugno volgente risultò deliberato l'appalto come fu annunziato nell'avviso d'asta delli 11 maggio u. s. per provvista di sostanze medicinali varie descritte nell'elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri, in un sol lotto, dell'importare di lire 200,000 di *minimum* a lire 300,000 di *maximum*, da introdursi nei magazzini della Farmacia suddetta a misura del bisogno dal 1° luglio 1885 a tutto il 30 giugno 1886, previa richiesta del Consiglio d'amministrazione predetto o per esso dal suo presidente; per cui i ribassi d'incanti di lire 11,25 per cento e quello suddetto superiore al ventesimo in lire 4 44 importano una deduzione di lire 15 69 per cento dai prezzi primitivi d'appalto, accennati nel suddetto elenco unito ai capitoli speciali d'oneri.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Torino, nell'edifizio denominato Caserme Vecchie, sul Corso Siccardi, n. 11, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore dieci antimeridiane del giorno 8 luglio 1885, sulla base dei prezzi indicati nell'anzicitato elenco, unito ai capitoli speciali d'oneri e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato e presso i distretti militari di Milano e Genova, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dallo avviso di primo incanto, in data 11 maggio 1885, n. 3.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero presso le Tesorerie dello Stato di Milano, Genova e Torino, o nelle casse dei distretti militari di Milano e Genova, un deposito di lire 25,000 od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai distretti militari suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata ricevuta del medesimo.

A Torino, addì 18 giugno 1885.

6925 *Il direttore dei conti*: A. BONADEI.

Provincia di Palermo — Comune di Caltavuturo

Primo avviso d'asta.

Andate deserte due aste per la gabellazione delle terre S. Giovannello proprie di questo comune, si previene, che giusta le determinazioni del Consiglio comunale espressate nell'atto del 14 maggio ultimo, sarà riaperta l'asta con riduzione del prezzo primitivo, stato segnato nell'avviso del 31 gennaio 1885.

La nuova asta avrà luogo in questo ufficio comunale alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, col sistema della candela vergine nel giorno cinque luglio p. v., alle ore 10 ant.

Lo estaglio avrà la durata di anni sei corsuri dal 1° settembre 1885.

Le terre suddette, nello stato in cui si troveranno alla fine del presente affitto, saranno gabellate in complesso ove vi fossero offerenti di simil fatta, e nel caso negativo, separatamente ed in cinque lotti distinti per quantità e prezzo, giusta le risultanze dell'atto consigliare predetto; ferme restando le condizioni nascenti dal capitolato 4 marzo 1879, modificato dal deliberato consigliare 13 ottobre 1884, alle quali, non escluso quelle portate dal presente avviso, i concorrenti dovranno completamente uniformarsi.

L'asta sarà sull'annuo estaglio di lire 9760 70.

Il pagamento dovrà essere corrisposto dal gabelloto alla cassa del Comune di terzo in terzo anticipato.

Le offerte di miglioramento dovranno essere fatte in frazioni decimali non inferiori a lira 1.

Chi vorrà far partito all'asta, dovrà depositare nelle mani del segretario lire mille se per tutti i lotti e lire duecentocinquanta se per ciascun dei cinque lotti, in moneta legale, ed a titolo di cauzione provvisoria per occorrere alle spese inerenti, le quali saranno liquidate dietro la registrazione dell'atto di sottomissione.

Non saranno accettate offerte per persone da nominarsi o con innovazione ai patti espressati nel capitolato suddetto e susseguente deliberato.

L'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente al miglior offerente.

In mancanza di più di una offerta l'asta rimarrà deserta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, sarà fissato con nuovo avviso.

Il deliberatario dovrà firmare il contratto una al fideiussore, e depositare o prestare in rendita sul Gran Libro o in fondi liberi la cauzione definitiva corrispondente ad un anno di estaglio, appena sarà richiesto dal sindaco, con avvertenza che, mancando a ciò, incorrerà nella perdita del fatto deposito, non solo, ma soggiacerà ben anco ai danni che il comune potrebbe risentire per effetto di un nuovo esperimento d'asta.

Le spese occorrenti per l'asta, contratto, registro ed altro, tutto compreso, saranno a solo carico del gabelloto.

Caltavuturo, 15 giugno 1885.

6891 *Il Sindaco*: ANTONINO CIRRITO SCIARRINO.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 05 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 29 maggio ultimo per l'appalto della provvista alla Regia Marina in questo Dipartimento di

Tessuti diversi, per la somma presunta complessiva di lire 73,322 50,

per cui, dedotti i ribassi di lire 3 20 per cento e di lire 5 05 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 67,391 88.

E pertanto, alle ore 12 merid del giorno 4 del venturo mese di luglio, sarà tenuto nella sala degl' incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi. un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che le schede debbono essere chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca e che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 7300 in numerario, od in cartelle del Debito pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione. nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del primo e terzo Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissato per l'incanto.

Napoli, 19 giugno 1885.

6853 *Il Segretario della Direzione*: ANTONIO MEROLA.

Esattoria Consorziale di Valmontone

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 ant. del giorno 16 luglio 1885, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 22 e 28 luglio 1885, avanti l'ill.mo R. pretore di Valmontone, avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili, in danno dei debitori di pubbliche imposte, indicati qui appiedi, e ciò con l'osservanza delle disposizioni di legge e relativo regolamento sulla riscossione delle imposte dirette.

Immobili posti nel comune di Artena.

1. A danno di Acciarito Clemente fu Innocenzo, ora Angelini Clementina. moglie e quale madre e tutrice dei minorenni figli Acciarito Leopoldo ed Amalia — Libera proprietà della casa, porzione 2° piano, vani due, sita al vicolo Cornialeto, civico n. 10, segnata nella mappa sez. II col n. 1448 (2). rendita imponibile lire 12, prezzo lire 84, confina Graziosi Sante, Lanna Angelo, De Castris Vincenzo.

2. A danno di Bartolomei Luigi fu Leandro, ora la moglie Maria ed i figli minorenni Caterina, Cesare e Margherita — Libera proprietà della casa sita in via Maggiore, civico n. 46, primo piano, due vani, segnata nella mappa sez. II col n. 1204 sub. 1, rendita imponibile lire 30, prezzo lire 225, confini strada, Di Cori Filippo e Raffaele, e Talone Ercole.

3. A danno di Coltrè Filippo fu Giuseppe — Libera proprietà della casa. piani 3, vani 5, sita in via Garibaldi, civico num. 66, segnata nella mappa sez. II coi numeri 1816 sub. 2 1|3, 1816 1|2 sub. 2, rendita imponibile 35 89, prezzo lire 268,80, confini Palladini Angelina ed altri, Fini Curzio, De Angelis Anna.

4. A danno di Jacovella o Jacovelli Stefano fu Bartolomeo, ora il figlio Angelo erede — Libera proprietà della casa porzione 1° piano, intiero 2° piano. sita in via Cavour, civico n. 1, segnata nella mappa sez. II col n. 1449 sub. 1. rendita imponibile lire 33 75, prezzo lire 252 60, confini strada, Pompa Domenico, Pompa Cesare.

5. A danno di Lucidi Matilde fu Domenico — Libera proprietà della casa, porzione piano terra, vano 1, sita in via Vittorio Emanuele, civico num. 160. rendita imponibile lire 7 50, mappa sez. II, mappale n. 1276 sub. 5 — Casa, porzione 1° piano, vano 1, lire 7 50 (L. 15) rendita imponibile, sita in via Vittorio Emanuele, civico numero 143, mappa sez. II, mappale n. 1276 sub. 1, prezzo complessivo lire 112 20, confini strada, Costantini Maddalena, Costantini Achille ed altri, Angelini Vittoria.

6. A danno di Monaco Domenico fu Giuseppe — Libera proprietà della casa, piani 2, vani 2, sita in vicolo Casalini, civico numero 52, segnata nella mappa sez. II col n. 1407, rendita imponibile lire 15, prezzo lire 112 20, confini strada da due lati, Taloni Ludovico, Pecorari Lorenzo, se stesso.

Valmontone, li 19 giugno 1885.

6897 Per l'Esattore — *Il Collettore:* EGIDIO RIGOLI.

MUNICIPIO DI GIARDINI

Avviso d'Asta per primo incanto.

Nel giorno cinque del mese di luglio prossimo, alle ore 10 ant., in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dell'appalto per la esecuzione dei lavori per la costruzione del lastricato lungo la via interna Umberto, e proseguimento per la costruzione della strada marina, per le quali opere è prevista la spesa di lire 65,500, giusta i piani estimativi dati dall'ingegnere signor Riccardo Hopkins, in data 24 gennaio e 24 febbraio ultimi scorsi, superiormente approvati.

Ogni offerente dovrà comprovare per attestato dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la sua idoneità e perizia in tali generi di lavori, e versare all'atto dell'incanto al signor presidente la somma di lire 1300 a titolo di cauzione e per far fronte a tutte le spese, ed uniformarsi pienamente ai contratti stimativi ed ai capitolati d'oneri, visibili nell'ufficio comunale.

Il termine dei fatali sarà di giorni 15, decorrendi dalle 10 ant. del dì del primo deliberato e scadrà alle ore 10 del giorno 20 del suddetto mese di luglio.

Le offerte in corso di termine non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda della Presidenza.

Giardini, 14 giugno 1885.

Il Sindaco: CORDARO.

6881 *Il Segretario comunale*: G. La Rosa.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'articolo 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 2, comune di Tivoli, Porta Rivarola, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1490 99, cioè: nel 1881-82, lire 1459 63; nel 1882-83, lire 1492 39; nel 1883-84, lire 1520 94.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di luglio anno 1885, alle ore due sarà tenuto, nell'ufficio d'Intendenza in Roma, l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Tivoli.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 149 10, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 19 giugno 1885.

6908 *Per l'Intendente*: CAPORALI.

Amministrazione Provinciale della Calabria Ulteriore Seconda

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori di remissione nel secondo tronco da Squillace a Chiaravalle, nella strada di 3ª serie Catanzaro-Chiaravalle.*

Si fa noto al pubblico che nel mattino del giorno di venerdì che si contano li 3 dell'entrante mese di luglio, alle ore 12 meridiane; d'innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto dei lavori sopra espressi.

L'asta sarà aperta sull'ammontare del progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale per lire 26,870; ed ogni voce di ribasso dovrà essere di lira una.

Per essere ammesso a licitare, il concorrente oltre del certificato di buona morale, rilasciato dal sindaco di domicilio del concorrente, e quello d'idoneità rilasciata da un ingegnere direttore, dovrà fare il deposito provvisorio di lire 500 che sarà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà per tutte le spese d'asta, registro e contratto.

Tanto il progetto che il capitolato sono visibili a chiunque nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Catanzaro, 17 giugno 1885.

6893 *Il Segretario Capo:* G. SINOPOLI.

N. 20

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 27 del mese in corso, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, piano 1°, al relativo pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di

Frumento da introdursi nei magazzini del mulino erariale delle sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 4000 grano nazionale, del raccolto 1884, conforme al campione	40	100	L. 200	2

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 2 rate, cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni Sezioni staccate, ed uffici locali di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto; dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Sezioni staccate, ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 17 giugno 1885.

Per detta Direzione

6872 *Il Capitano Commissario:* L. CLEMENTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 25 maggio 1885, n. 11, del 1884-85, per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
PRIMO LOTTO. Aste per cassa di fucile, modello 1870 . . . . . N.	25000	3 50	87,500 »	L. 8800
SECONDO LOTTO. Aste per cassa di fucile, modello 1870 . . . . . N.	25000	3 50	87,500 »	L. 8800

Tempo utile per la consegna. — Giorni centoventi, in tre rate: la 1ª di num. 5000 aste nei primi 60 giorni, e le altre due rate di num. 10000 aste ciascuna di 30 in 30 giorni successivi.

Ribasso ottenuto nel primo incanto pel 1° lotto — Lire 2 per cento;

Ribasso ottenuto nel primo incanto pel 2° lotto — Lire 2 08 per cento;

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicato a decorrere dal dì successivo all'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso per cento, notato per ciascun lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 1° luglio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 e mezza alle ore 11 e mezza antim. e dalle ore 2 e mezza alle ore 5 e mezza pom. nei giorni non festivi precedenti quello della scadenza dei fatali, e dalle ore 8 e mezza ant. alle ore 12 mer. nel giorno di detta scadenza.

Sarà pure facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Terni, addì 16 giugno 1885.

Per la Direzione

6885 *Il Segretario:* A. CANDELORI.

P. G. N. 32509. **S. P. Q. R.** 6886

NOTIFICAZIONE.

In forza della legge 25 giugno 1865, ed in conformità degli articoli 21, 86 e 87 della medesima, il sottoscritto rende noto, che il Comune ha deliberato di chiedere al R. Governo la dichiarazione di pubblica utilità per la sistemazione dello sbocco della nuova via del Tritone sul Corso e sulla vicina piazza Colonna. Avverte perciò chiunque può avervi interesse che il piano d'esecuzione e l'elenco degli espropriandi, qui sotto riportato, sono ostensibili nell'ufficio delle segreteria comunale dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, per quindici giorni, decorrendi da oggi e dalla contemporanea inserzione di questa notificazione nella *Gazzetta Ufficiale*, durante il qual tempo si possono indirizzare al sindaco i reclami e le osservazioni in merito del progetto.

Roma, dal Campidoglio, il 17 giugno 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli espropriandi.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo		
			Rione	N. di Mappa Princip.	N. di Mappa Sub.
1	Boncompagni-Ludovisi Piombino, principe don Rodolfo duca di Sora, Ignazio principe di Venosa, Giulia, Carolina e Lavinio fu Antonio.	Palazzo al vicolo Rosa, 1 e 2-A, piazza Rosa, vicolo Boncompagni, 1 a 13, vicolo Cacciabove, 7 a 13, e via del Corso, 204 a 213, confinanti colle dette vie e piazza.	III	304 305	
		Casa al vicolo Cacciabove al n. 60, vicolo Boncompagni 14 a 25-A, confinanti col vicolo delle Vedove, ed i suddetti vicoli.	III	306 307 308 309 310	
2	Marignoli Filippo fu Francesco.	Casa in via del Corso, n. 179-A a 186, via delle Convertite, 20 a 23, confinante colle vie di San Claudio, San Silvestro, e le suddette.	III	242 243	

P. G. N. 32015. **S. P. Q. R.** 6887

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione di alcuni appezzamenti di terreno ai prati di Castello.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 17 giugno 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi

Num. progressivo	COGNOME E NOME	DESIGNAZIONE DEI BENI da espropriarsi	ALLIBRAMENTO CATASTALE	TITOLI pei quali vengono fatte le offerte	SUPERFICIE da espropriarsi M. Q.	Prezzo che si offre per l'espropriazione	ANNOTAZIONI
1	Marini Domenica fu Emanuele, ved. Galli.	Terreno vignato con casino ad uso padronale, confinante colle proprietà D'Alessandri, Borgnana, De'Cinque e via di porta Angelica.	Mappa 149, nn. 575, 574, 267, 286	Valore capitale del suolo, soprasuolo, e sottosuolo, dei fabbricati, ed indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto di occupazione.	3398	54179	Nel dicontro prezzo sono comprese lire 25389, depositate alla Cassa Depositi e Prestiti dello Stato per m. q. 2418, occupati in forza di decreto prefettizio 14 dicembre 1884.
2	D'Alessandri Antonio e Francesco fu Simone	Terreno vignato con casa colonica, ed altra ad uso padronale, confinante con Ciorci, De'Cinque, vedova Galli, le vie Trionfale e porta Angelica.	Mappa 149, nn. 269, 270 sub. 1, 576 e 270 sub. 2	Valore capitale del suolo, soprasuolo e sottosuolo, dei fabbricati e manufatti, ed indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione, compreso il frutto pendente all'atto di occupazione.	11167	129303	Nel dicontro prezzo sono comprese lire 70,290, depositate come sopra per m. q. 7810, occupati in forza del suddetto decreto.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.